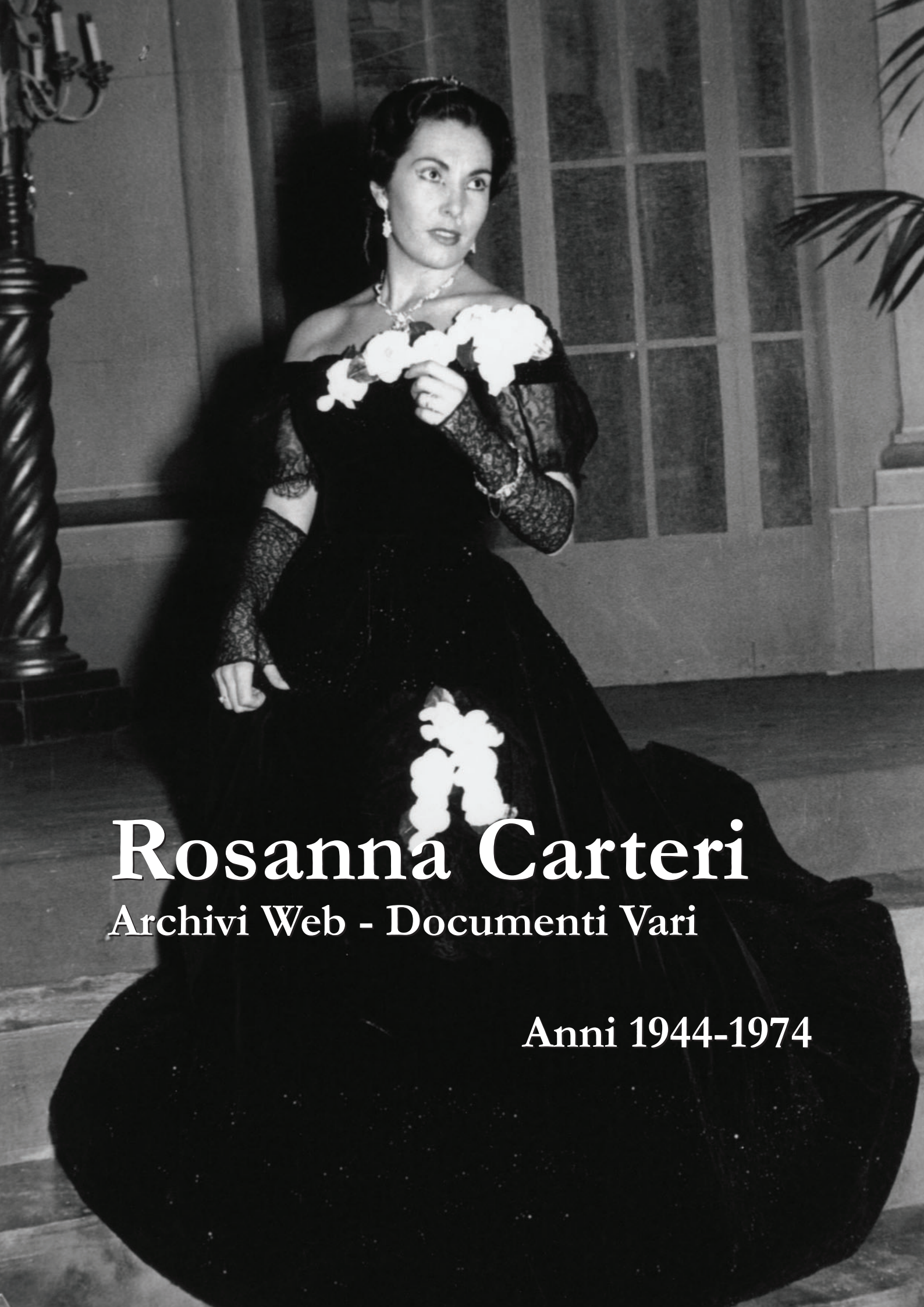


Rosanna Carteri

Archivi Web - Documenti Vari

Anni 1944-1974

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anni 1944-1948
Documenti vari



MARIATERESA CARTERI

annuncia la nascita della sorellina

ROSANNA

14 - 12 - 930

Torri del Benaco — 1. X. 1944 — 17[30]

Gesang-Abend — Concerto vocale

mit erstmaligem Auftreten der 13jährigen Rosanna Carteri, Sopran
per il debutto della tredicenne Rosanna Carteri, soprano

Konzert-Programm — Programma

1. Teil - Parte I

1. Verdi	Rigoletto „Monolog" Rigoletto „Monologo"	Bariton Monese
2. Verdi	Luisa Miller „Wenn die Abende sich schweigend senken" „Quando le sere al placido"	Tenor Scattolin
3. Verdi	Troubadour „Es schweigt die sanfte Nacht" Trovatore „Tacea la notte placida"	Sopran Carteri
4. Massenet	König von Lahore „O, reine Blume" Re di Lahore „O, casto fior"	Bariton Monese
5. Puccini	Bohème „O Mimi, Du kehrst nicht mehr zurück" La Boheme „O Mimi, tu piu non torni"	Tenor Scattolin Bariton Monese
6. Verdi	Aida „Duett aus dem IV. Akt" Aida „Duetto finale Atto IV"	Sopran Carteri Tenor Scattolin

2. Teil - Parte II

7. Verdi	Die Macht des Schicksals „Friede, mein Gott" La Forza del Destino „Pace o mio Dio"	Sopran Carteri
8. Wagner	Lohengrin „Erzählung" Lohengrin „Racconto"	Tenor Scattolin
9. Rotoli	„Meine Fahne" „La mia Bandiera"	Bariton Monese
10. Donizetti	Die Favoriten „Höflicher Geist" La Favorita „Spirto gentil"	Tenor Scattolin
11. Puccini	Bohème „Duett und Finale aus dem I. Akt" La Boheme „Duetto e Finale Atto I"	Sopran Carteri Tenor Scattolin
12. Giordano	Andrea Chenier „Feind des Vaterlandes" Andrea Chenier „Nemico della Patria"	Bariton Monese
13. Puccini	Madam Butterfly „Duett aus dem I. Akt" Madam Butterfly „Duetto finale Atto I"	Sopran Carteri Tenor Scattolin

Klavierbegleitung Ferruccio Cusinati — Accompagna al pianoforte il M. Ferruccio Cusinati

TEATRO CIVICO - SCHIO

SABATO 3 NOVEMBRE 1945 alle ore 21 precise

GRANDE CONCERTO

con il concorso dei celebri Artisti

Grand'Uff. AURELIANO PERTILE
(TENORE)

Comm. ANTENORE REALI
(BARITONO)

Sig.na ROSANNA CARTERI (Soprano)

Sig. NINO BORSARO (Basso)

Prof. Sig.na VALENTINA BRENNA
(Pianista)

PROGRAMMA

PARTE PRIMA

1. VERDI: *Simon Boccanegra*	Il lacerato pianto	Basso
2. BOITO: *Mefistofele*	"Nenia,,	Soprano
3. MEYERBEER: *L'Africana*	o Paradiso	Tenore
4. LEONCAVALLO: *Pagliacci*	si può (Prologo)	Baritono
5. VERDI: *Trovatore*	Tacea la notte placida	Soprano
6. PONCHIELLI: *Gioconda*	Duetto atto primo	Tenore / Baritono

PARTE SECONDA

1. VERDI: *Don Carlos*	Ella giammai m'amò	Basso
2. CILEA: *Adriana Lecouvreur*	Io son l'umile ancella	Soprano
3. PUCCINI: *Tosca*	E lucean le stelle	Tenore
4. ROSSINI: *Barbiere di Siviglia*	Cavatina di Figaro	Baritono
5. GOMEZ: *Salvator Rosa*	Di sposo di padre!	Basso
6. VERDI: *Trovatore*	Terzetto atto primo	Soprano / Tenore / Baritono

al Pianoforte la Prof. Sig.na VALENTINA BRENNA

TIP. PASUBIO - SCHIO

Lendinara e Schio -

La Signorina Rosanna
Barteri alla quale dedico
la mia Ammirazione col
migliore augurio per la sua
carriera possedendo delle ottime
qualità canore e musicali
e di seguire scrupolosamente
tutti gli Insegnamenti consigli
studiare - studiare - - - - -

Aureliano Pertile

- 6-11-945 -

Alla cara collega Rosanna Barteri
tutti i miei auguri e la mia
Sincera ammirazione.

Schio-Lendinara 1945

Mafalda Reali



1946

1.° Concerto della graduatoria "Giovani Voci" 28 Settembre 1946 Milano - Ciro Pasquetto

Menotti.

¶ La R. A. I. ha iniziato da Sabato 28 corr. una trasmissione di *giovani voci*. Furono ascoltati con successo: il soprano Rosanna Carteri (sedicenne) che cantò assai bene romanze dell'Adriana, del Mefistofele, della Forza del Destino, poi il tenore Mario Pasquetto che si misurò in romanze di opere drammatiche, infine il soprano Arnaldi Giuseppina che si produsse in repertorio leggero. L'orchestra che era diretta dal M°. Berrettoni, eseguì due pezzi sinfonici ed accompagnò egregiamente gli artisti. Auguriamo che da queste prove che si eseguiranno ogni sabato abbia a balzar fuori l'elemento pregiato atteso sempre nel mondo lirico.



A Rosanna Carteri quale grato ricordo del 1.° Concerto della graduatoria "Giovani Voci" effettuato a Milano il 28 Settembre 1946. Ciro Pasquetto

CASTAGNARO

Per iniziativa dell'Ass. Reduci dalla Prigionia

DOMENICA

7 APRILE - ORE 21

1948

nel Salone Bernardone Trivellato - g. c.

GRANDE CONCERTO VOCALE

col concorso del celebre basso italo-russo

NICOLA ROSSI-LEMENI

del soprano prodigio

ROSANNA CARTERI

(quindicenne) vincitrice del concorso R.A.I. a Milano per le giovani voci italiane

e del tenore

RINO BEGALLI

PROGRAMMA

PARTE I.

1. PUCCINI - Tosca - *E lucean le stelle* - Tenore Begalli
2. CILEA - Adriana Lecouvreur - *Io son l'umile ancella* - Soprano Carteri
3. SCHUMANN - I due granatieri - Basso Rossi
4. MASCAGNI - Cavalleria Rusticana - *Voi lo sapete o mamma* - Soprano Carteri
5. VERDI - Vespri Siciliani - *O tu Palermo* - Basso Rossi
6. VERDI - Aida - *Duetto finale* - Soprano Carteri - Tenore Begalli

PARTE II.

7. PUCCINI - Turandot - *Nessun dorma* - Tenore Begalli
8. PUCCINI - Madama Butterfly - *Un bel dì vedremo* - Soprano Carteri
9. VERDI - Don Carlos - *Dormirò sol* - Basso Rossi
10. BELLINI - Norma - *Casta diva* - Soprano Carteri
11. ROSSINI - Barbiere di Siviglia - *La calunnia* - Basso Rossi
12. BIZET - Carmen - *Duetto atto primo* - Soprano Carteri - Tenore Begalli

Collaboratore pianistico M.° F. CUSINATI

Il locale corpo bandistico diretto dal M.° CUSINATI alternerà durante il concerto l'esecuzione dei seguenti pezzi:

1. ROSSINI - Guglielmo Tell - *Ouverture*
2. BEETHOWEN - *Andante della V. Sinfonia*
3. MASCAGNI - Iris - *Inno al sole*

TIP. UGO CORTELLA - VERONA

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1949
Documenti vari

ENTE AUTONOMO

TEATRO DELL'OPERA

ROMA



STAGIONE LIRICA ESTIVA

ALLE

TERME DI CARACALLA

30 GIUGNO - 28 AGOSTO

1949

L O H E N G R I N

VARIAZIONE INTERPRETI

Nell' odierna rappresentazione il personaggio di *Elsa di Brabante* viene interpretato da Rosanna Carteri



ROSANNA CARTERI

ELENCO ARTISTICO

GIUSEPPINA ARNALDI - MARIA BENEDETTI - MARIA BERTOZZINI - FERNANDA CADONI - MARIA CANIGLIA - MARIA LUISA CANTORI - ROSAN CARTERI - OCEANIA DE LUCA - ANNA DI GIORGIO - LORETTA DI LELIO - AGNESE DUBBINI - MARCELLA FRANCI - LIANA GRANI - ANNA LEONELLI - ADA LANDI - JOLANDA MAGNONI - ANNA MARCANGELI - IDRIA MAURI - LYDIA MELISCI - PINA MONTI - DOLORES OTTANI - GIANNA PEDERZINI - MARIA PEDRINI - ADRIANA PERRIS - MYRIAM PIRAZZINI - ROSETTA RISCICA - ELENA RIZZIERI - FRANCA SACCHI - RENATA TEBALDI - PALMIRA VITALI MARINI

ANTONIO ANNALORO - RODOLFO AZZOLINI - GIORGIO CANELLO - PAOLO CAROLI - MARIANO CARUSO - ALFREDO COLELLA - GINO CONTI - ARMANDO DADO' - RAFFAELE DE FALCHI - VITO DE TARANTO - FERNANDO DELLE FORNACI - BENVENUTO FRANCI - GUSTAVO GALLO - BLANDO GIUSTI - TITO GOBBI - GALLIANO MASINI - MILLO MARUCCI - NINO MAZZIOTTI - SATURNO MELETTI - GIULIO NERI - PIERO PASSAROTTI - MARIO PETRI - FILIBERTO PICOZZI - RENZO PIGNI - CARLO PLATANIA - GIOVANNI POGGI - AFRO POLI - GIACINTO PRANDELLI - MINO RUSSO - ANTONIO SACCHETTI - BRUNO SBALCHIERO - TITO SCHIPA - PAOLO SILVERI - GINO SINIMBERGHI - JOSE' SOLER - VIRGILIO STOCCO - GIUSEPPE TADDEI - CARLO TAGLIABUE - FERRUCCIO TAGLIAVINI

MAESTRI CONCERTATORI E DIRETTORI D'ORCHESTRA

VINCENZO BELLEZZA - OLIVIERO DE FABRITIIS - GIUSEPPE MORELLI - ANGELO QUESTA - GABRIELE SANTINI - OTTAVIO ZIINO

Maestro del coro: GIUSEPPE CONCA

Altro maestro del coro: TULLIO BONI

Maestri collaboratori: GIUSEPPE BERTELLI - UGO CATANIA - MARIO CHERICI - FRANCO COMUZIO - GINO DIAMANTI - GINO MARINUZZI - ALBERTO PAOLETTI - AUGUSTO PITTONI - FERRUCCIO SCAGLIA - *Direttore musicale del palcoscenico:* NICOLA RUCCI

Registi: ACLI CARLO AZZOLINI - CESARE BARLACCHI - ENRICO FRIGERIO - OSCAR SAXIDA SASSI

Coreografo: BORIS ROMANOFF

Prima ballerina assoluta: ATTILIA RADICE

Primi ballerini: ELIO FOGGIOLTI - GUIDO LAURI - FILIPPO MORUCCI

Bozzettisti e scenografi: ANGELO ALESSANDRINI - NICOLA BENOIS - CAMILLO PARRAVICINI - MARIO POMPEI - ALBERTO SCAJOLI

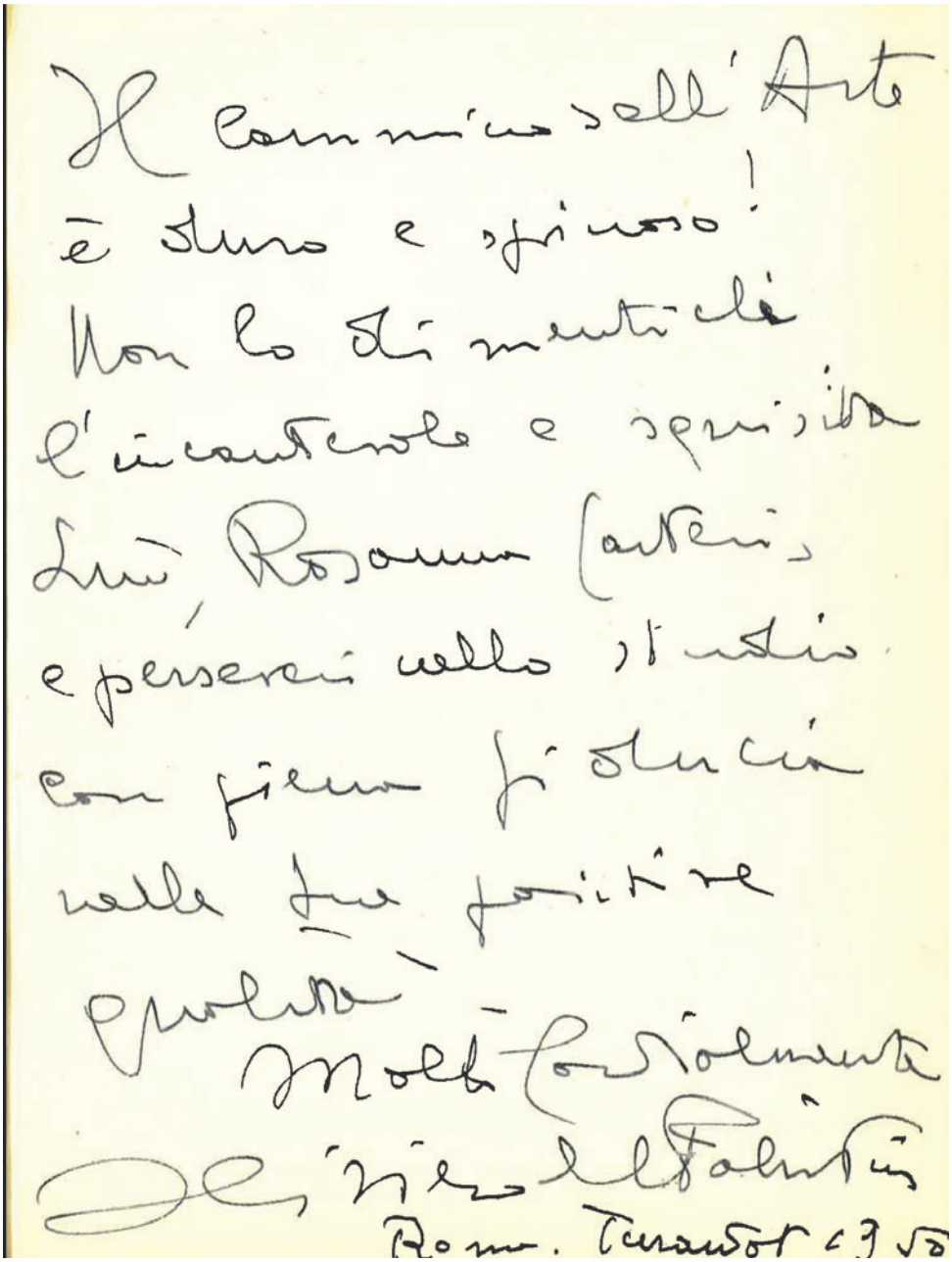
Direttore dell'allestimento scenico: PERICLE ANSALDO

Realizzatore delle luci: ETTORE SALANI

Fornitori della musica: CASA EDITRICE G. RICORDI & C. - CASA MUSICALE SONZOGNO.

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1950
Documenti vari


Il commercio dell'Arte
è duro e spinoso!
Non lo dimentichi
l'incantevole e spiritosa
Luì Rosanna Carteri,
e penserà allo stesso
con piena fiducia
nelle sue positive
qualità.
Molto cordialmente
Oliviero de Fabritiis
Roma. Turandot c/ 950

Città di Torino

Ente Autonomo "Teatro Regio,,



TEATRO ALFIERI

Stagione Lirica d'Autunno 1950

Lohengrin

Opera romantica in quattro atti
traduzione di S. De C. Marchesi
Musica di Riccardo Wagner

DALLA LEGGENDA DEI CAVALIERI DEL GRAL

Personaggi ed esecutori

Enrico l'Uccellatore	**Tancredi Pasero**
Lohengrin	**Gino Penno**
Elsa di Brabante	**Rosanna Carteri**
Il Duca Goffredo, di lei fratello	**N. N.**
Federico di Telramondo, Conte Brabantino	**Carlo Tagliabue**
Ortruda, di lui moglie	**Maria Benedetti**
L'Araldo del Re	**Lido Maffeo**

Conti e Nobili Sàssoni e Turingi - Conti e Nobili Brabantini - Dame - Paggi - Uomini e Donne del popolo - Servi.

La scena è in Anversa nella prima metà del X secolo.

Maestro Direttore: Armando La Rosa Parodi
Maestro del Coro: Adolfo Fanfani - Regista: Ciro Scafa
Dirett. mus. del palcoscenico: G. Marchesi - Coreografo: E Cecchetti
Bozzetti e costumi del pittore Vellan

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
TORINO
VIA DON MINZONI, 14
TELEF. 51.024



Rosanna Cartesi



Lido Maffeo

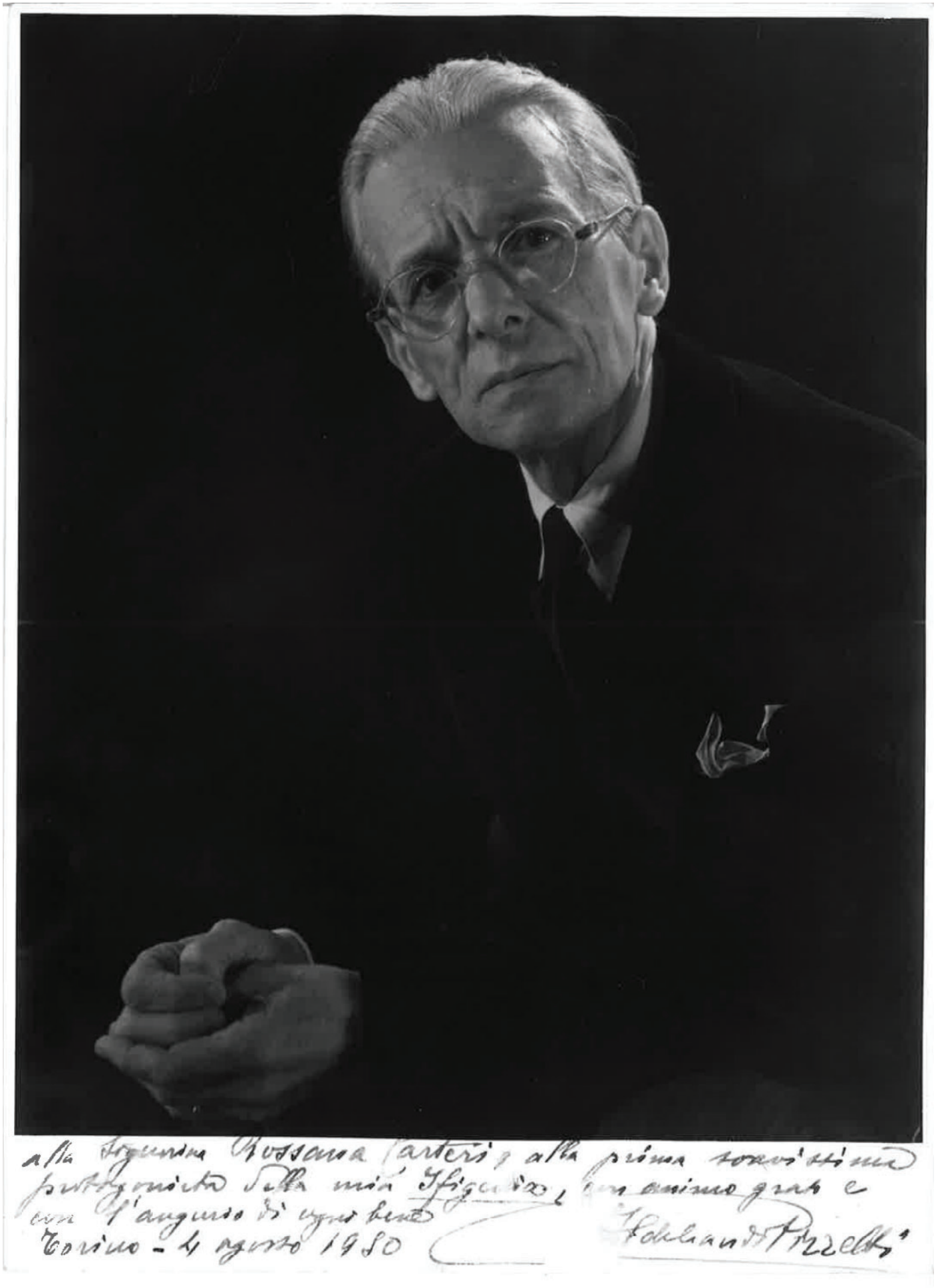


Gino Penno

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1951
Documenti vari

1951 - Foto dedica Ildebrando Pizzetti



1951 - Foto dedica Umberto di Savoia



Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1952
Documenti vari

1952-03 - I Misteri Gloriosi - Nino Catozzo - Maria/Debutto - Venezia - Teatro La Fenice
Lettera inviata dalla figlia del compositore

Roma 4 agosto 1986

Gentile Signora,

ieri sera ho sentito la sua splendida interpretazione di Otello e sabato scorso quella di Traviata sul 3° T.V. e ne sono rimasta talmente commossa che non posso fare a meno di manifestarle tutta la mia ammirazione.

Sono la figlia del Maestro Nino Cattozzo che certamente ricorderà per avere cantato nella parte di Maria dei "MISTERI GLORIOSI" alla "FENICE" di Venezia (dopo il periodo in cui fu sovrintendente in quel Teatro). Egli l'aveva scelta fra tutte ad interpretare un personaggio "divino", altamente spirituale, che richiedeva una grande sensibilità oltre ad una voce di soavissima dolcezza!

Conservo gelosamente una sua foto con la dedica a Papà in un album dove ho raccolto la documentazione dei manoscritti della musica e delle numerose rappresentazioni dei "Misteri Gaudiosi", dei "Misteri Dolorosi" e dei "Misteri Gloriosi",interpretati da Lei, dalla Favero, dalla Carosio dalla Tess, dalla Pederzini, da Baccaloni, Beuf e tanti altri fra i più grandi di allora.

Nel centenario della nascita che ricorre quest'anno, sarebbe giusto che venisse ricordato un musicista che ha dedicato tutta la vita al teatro. Egli ha scritto un intero Ciclo di opere, Sacre rappresentazioni azioni coreografiche a altre composizioni per il teatro e musica varia.

Le unisco il libro edito da CAPPELLI che comprende i libretti delle opere scritte da lui stesso . Forse Lei ricorda se nell'occasione della "prima" alla Fenice sia stata trasmessa alla Radio l'esecuzione dei "MISTERI GLORIOSI". Se ne esistesse il nastro si potrebbe proporre una trasmissione sul 3° della Radio o sul 5° della Filodiffusione.
Con infinito piacere ho potuto rivederla durante l'intervista che precedeva la trasmissione dell'Otello, ed ho ammirato oltre alla fine bellezza le sue parole e gli apprezzamenti su quel grande direttore che é stato il M°SERAFIN. Malgrado il tempo trascorso e i mezzi tecnici limitati, rispetto a quelli perfezioneti di oggi, abbiamo riascoltato con gioia l'interpretazione che non ha nulla da invidiare a quelle dei maggiori direttori attuali, per potenza e varietà di espressione eccezionali!

Con la più sincera ammirazione La saluto Matilde Cattozzo

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1953
Documenti vari

1953-07 - La Traviata - Giuseppe Verdi - Violetta Valery/Debutto - Roma - Studi Rai
Abito



FESTIVAL AUTUNNALE DELL'OPERA LIRICA

TEATRO DELLE NOVITÀ

BERGAMO
TEATRO DONIZETTI
1953





ROSANNA CARTERI

dischi **Columbia**



soprano ROSANNA CARTERI dischi

V. C. M. Ufficio Pubblicità

1953 - Copertina Grand hotel



1953 - Copertina Oggi



1953 - Copertina Radiocorriere

CENTESIMI 30 LA COPIA

G. A. ANNO XXI . N. 18

anno 30 - numero 35 - lire 40 EDIZIONI RADIO ITALIANA 30 agosto - 5 settembre 1953

radiocorriere

È

in vendita nelle edicole e nelle principali librerie il numero 4 della rivista bimestrale della

"EDIZIONI RADIO ITALIANA,,

ELETTRONICA

Lire 300

Contiene, oltre ai consueti notiziari, i seguenti articoli:

- **A. Carrelli**
  La moderna teoria dei semiconduttori
- **H Nitsche - H. H. Claussen**
  Collegamento di servizio a frequenza portante per trasmettitori a onde metriche
- **G. De Lotto**
  Misure delle perdite nel ferro su nuclei per alta frequenza
- **G. F. Raffo**
  Linea di ritardo elettronica
- **L. Ponzio**
  Ponte radio a onde metriche modulate di frequenza Torino-Aosta

★

Indirizzare le richieste dirette alla EDIZIONI RADIO ITALIANA Via Arsenale, 21 - Torino, *che invierà la rivista franco di spese contro anticipo di L. 300 (estero L. 500). - Gli abbonamenti per un anno (sei numeri) costano L. 1500 per l'Italia e L. 2500 per l'Estero. I versamenti possono effettuarsi sul conto corrente postale numero 2/37800*



Il soprano Rosanna Carteri sarà Ifigenia nella omonima tragedia musicale radiofonica di Ildebrando Pizzetti (« Premio Italia 1950 ») che verrà trasmessa per la Stagione Lirica della Rai mercoledì 2 settembre alle ore 22 circa dalle stazioni del Programma Nazionale

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1954
Documenti vari

1954-02 - Copertina Radiocorriere

ANNO XXXI • NUMERO 6 7-13 FEBBRAIO 1954 • LIRE 50

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE



alle pagine 8-9

Le canzoni prescelte al Festival di San Remo

FESTIVAL - 5 giugno 1954

VOCI D'ORO ALLA SCALA

ROSANNA



Debuttando con "La buona figliola" di Piccinni, alla Scala di Milano, Rosanna Carteri si trovò ad essere un'arrivata del bel canto a soli vent'anni di età

Toscanini era arrivato in Italia da pochi giorni. Una mattina telefonò a Ghiringhelli: « A New York mi hanno regalato alcuni dischi; c'era anche una *Boheme* cantata dalla Carteri. Vorrei sentire quella ragazza perché ha *n'so quel in t'la vosa* che le altre non hanno », « Maestro », gli rispose Ghiringhelli, « ce ne siamo accorti anche noi. La signorina Carteri, infatti, debutterà alla Scala, con *La buona figliola*. Se ne è accorto anche Furtwangler che l'ha chiamata a Salisburgo per interpretare Desdemona nell'*Otello*. Pensi, Maestro, che quella ragazza non ha ancora compiuto ventun anni! ».

Il telegramma della Scala mise in agitazione Rosanna che si trovava a Verona per qualche giorno di riposo. Non càpita tutti i giorni di dover rispondere ad un appuntamento di quel genere. Quel pomeriggio il teatro, così buio e silenzioso, sembrava ancora più grande; e nella sala non c'era che Toscanini, in piedi e a braccia conserte. Rosanna cominciò a cantare; finito il primo pezzo Toscanini fece un segno all'accompagnatore. « Lei può andare», gli disse, « adesso al pianoforte mi ci metto io ». E attaccò il primo atto dell'*Otello*. Rosanna cantò quasi un'ora. « Il Maestro faceva di sì con la testa, che andava bene; e ogni tanto dava un suggerimento e mi guardava da sotto in su come per... », Rosanna si arresta imbarazzata. Lo aggiungiamo noi quello che Rosanna non azzarda a dire: come per assicurarsi che quel soprano che cantava così bene fosse poco più che una ragazzina. Dovremmo anche aggiungere che certo, in quello sguardo, doveva esserci anche l'ammirazione per la donna che non è inferiore alla cantante.

Rosanna, infatti, è bella, alta e slanciata; ha i capelli castano scuri e gli occhi, molto grandi e luminosi, che non sono marron ma neppure neri. Per gli amatori delle cifre, aggiungeremo che è alta un metro e sessantasette e pesa sessantaquattro chilogrammi. Nata a Verona il 14 dicembre 1930, non ha precedenti teatrali in famiglia, anche se la madre — Giulia Carteri Rosoleni — ha sempre avuto per il canto un gusto e una passione particolari. Ha una parte molto importante, la signora Giulia, nel successo di Rosanna; fu lei, infatti, a puntare con ostinata sicurezza sull'avvenire della figlia quando ancora era un'adolescente. Era così sicura di quello che faceva, che decise un giorno di accompagnare Rosanna dal maestro Cusinati che dirigeva a Verona un'apprezzata scuola di canto. « Lei, maestro, non mi giudichi male », questo suppergiù deve essere stato il discorsino della signora Giulia, « se vengo per pregarla di ascoltare mia figlia. E' ancora una bambina perché ha appena compiuto dodici anni, ma credo che valga la pena di provare. Lei troverà certo che io sono esagerata, perché tutte le mamme si assomigliano nel giudicare i propri figli; ma io sono sicura che Rosanna potrà fare molta strada ».

Il maestro Cusinati non sembrava molto convinto; e non aveva torto perché era piuttosto comune per lui di trovarsi di fronte a mamme persuase di avere in casa figli prodigio. Fu anzi piuttosto spiccio di modi, pensando sicuramente che la bambina si sarebbe impressionata e che quindi avrebbe contribuito a far cadere un'altra illusione. Rosanna, invece, abituata dalla mamma a non avere alcun timore, cantò con limpida voce un difficilissimo pezzo, mentre il maestro andava convincendosi sempre più che qualche volta le mamme possono anche avere ragione.

Fu lo stesso Cusinati a chiedere alla signora Giulia di far studiare Rosanna nella sua scuola; e oggi forse andrà raccontando in giro — come fanno tutti — che lui fin dal primo momento aveva visto giusto e che un'allieva come la Carteri non avrebbe potuto sbagliare. Rosanna fece il suo primo concerto a quindici anni, a Schio; e insieme a lei c'era Aureliano Pertile (lui, il grande cantante ormai al tramonto; lei, la giovane promessa che ha dinanzi a sé tutta la vita).

A quel concerto ne seguirono molti altri, nei teatri e alla radio; e proprio alla RAI, Rosanna vinse il torneo del 1948. Poi il maestro Donati le consigliò di presentarsi al teatro dell'Opera per un'audizione e Rosanna, che già stava per ritornare a Verona, decise di rimandare la partenza. L'[illegible] durò [illegible] la [illegible]ze di *Figaro*, *La medium* e *Carmina Burana*.

« Un altro ricordo da mettere con quello di Toscanini », racconta Rosanna con molta semplicità, « è il mio [illegible]contro con Umberto

SAN FRANCISCO OPERA COMPANY

Gala Night At The Opera

ALL-STAR CAST

in Operatic Highlights

OPERA HOUSE — SATURDAY NIGHT, OCTOBER 16 at 8:30

Prologue to "Pagliacci" ..... *Leoncavallo*
Weede

"La Boheme"—Act I ..... *Puccini*
Carteri, Tucker, Siepi, Guarrera, Baccaloni, Cehanovsky

Conductor	*Stage Director*
Mueller	Hager

"La Forza del Destino"—Overture ..... *Verdi*
Conductor: Cleva

"La Forza del Destino"—Monastery Scene ..... *Verdi*
Martinis, Moscona, Baccaloni

Stage Director	*Conductor*	*Chorus Director*
Piccinato	Cleva	Mueller

"Manon"—Cours la Reine Scene ..... *Massenet*
Kirsten, Alvary, Herbert, Casselle, E. Warren, Nadell, DePaolis, Cehanovsky
Corps de Ballet — Choreography by Lew Christensen

Stage Director	*Conductor*	*Chorus Director*
Piccinato	Monteux	Mueller

"Rigoletto"—Act III ..... *Verdi*
Robin, Warren, Tucker, Palangi, Assandri, Cehanovsky, Currier, Harvey

Stage Director	*Conductor*	*Chorus Director*
Piccinato	Kritz	Mueller

(Subject to Change)

CHORUS -- BALLET -- ORCHESTRA

FULL COSTUMES AND SCENERY

Opera-Symphony Box Office
Sherman, Clay & Co.
Kearny & Sutter Sts.
San Francisco, Calif.
SUtter 1-1331

Date_____

GALA NIGHT AT THE OPERA
October 16 at 8:30 P.M.

I enclose $_____ and a self-addressed, stamped envelope. Please forward seats as follows:

_____Orchestra at $7.20; _____Orchestra at $6.60; _____Grand Tier at $7.20;

_____Dress Circle at $6.60; _____Dress Circle at $5.00; _____Balcony Circle at $4.80;

_____Balcony at $3.00.

NAME _____



Rosanna CARTERI

VARIETY Nov. 17, 1954

A top bit of singing on this show was by Rosanna Carteri, a newcomer who is zooming along in operatic ranks. She did an aria from "La Bohème" with a bare artistic as the setting... her rendition was topnotch.

Los Angeles Times
NOV. 5, 1954
BY ALBERT GOLDBERG

As might have been foretold, Rosanna Carteri was an ideal Susanna. She was pretty, vivacious and endlessly resourceful in her acting and she has the kind of voice Mozart must have dreamed of.

Chicago American
Nov. 7, 1954
By Roger Dettmer

Rosanna Carteri (with the prettiness of film beauty, and a large lyric soprano voice) is already, at 23, an astonishing singer. Her vocalism is artful and assured, and the quality beautiful

Los Angeles Examiner
Mon., Oct. 25, 1954

"LA BOHEME" yesterday afternoon brought the local debut of Rosanna Carteri, a young Italian soprano whom I would set down as the loveliest Mimi, in acting and in song, since Maggie Teyte. Her voice has richness of texture, brilliance, flexibility.

THE SAN FRANCISCO CHRONICLE
Tuesday, Oct. 5, 1954

Soprano Rosanna Carteri Proves A Real Find in Performance of 'Manon

By R. H. HAGAN

"EXCEEDINGLY BEAUTIFUL VOICE"

"GORGEOUS LOOKING"

"RADIANT PERSONALITY"

SAN FRANCISCO CHRONICLE
Oct. 14, 1954
By ALFRED FRANKENSTEIN

Rosanna Carteri won the great ovation of the evening for the unparalleled beauty of her singing in Susanna's fourth act aria, "Deh Vieni Non Tardar."

... it is almost unjust for one person to be gifted in so many ways as is Miss Carteri...

SAN FRANCISCO NEWS,
Oct. 4, 1954

Carteri, Ideal Manon, Triumphs at Matinee

By Marjory M. Fisher

Any opera season that produces a new star of the caliber of Rosanna Carteri, must go into the annals as a memorable one—regardless of all else.

SAN FRANCISCO EXAMINER,
Oct. 4, 1954

Carteri Thrills in Title Role of Matinee 'Manon'

ALEXANDER FRIED

NO DOUBT about it: Rosanna Carteri, young soprano from Italy, is an artist to reckon with in the bright operatic future.

Her singing had extraordinary ravishment and personality

In that remarkable lower voice of hers, it is no ordinary tone that Miss Carteri delivers with such natural grace and feeling. The tone is precious, full, sensuous and rich in emotional color.

THE SAN FRANCISCO NEWS
September 20, 1954

Soprano Rosanna Carteri Is Greatest Find

By Marjorie M. Fisher

The greatest find was the young Italian soprano, Rosanna Carteri, making her American debut as Mimi.

Her appearance evoked memories of Muzio. Tall, dark and beautiful to behold, Miss Carteri indicated that she may well be classified as belonging in that small group of aristocrats of the opera stage.

Real Star

The soprano's voice is rich, warm and full. It has some of that dark mezzo soprano timbre which gives it tonal glow and emotional warmth to supplement its brilliance.

SAN FRANCISCO NEWS
October 13, 1954

Rosanna Carteri Wins Top Honors in 'Figaro'

Miss Carteri walked away with first honors. Rarely does an artist satisfy ears and eyes simultaneously so completely as did this young Italian soprano last night. And what is more, she has done just that in every role she has played for us!

DAILY PALO ALTO TIMES
OCTOBER 22, 1954
By DOROTHY NICHOLS

This 23-year-old girl from Verona is already a prima donna of first rank.

She is richly gifted: She looked as a prima donna should when she stepped on the stage in her glittering white gown; she possesses unusual beauty, and has a radiant personality. Her singing glitters, but its impeccable, pure tone has graduations of color, and her phrases are shaped by a subtle, ever-present rhythmic feeling. There is a richness, a voluptuous joy in living behind the disciplined expression that makes her a superb Mozart opera interpreter.

S.F. CALL-BULLETIN
Oct. 4, 1954

Rosanna Carteri Hailed For Brilliance In 'Manon'

By MARIE HICKS DAVIDSON

She recalls the palmy days of Lucrezia Bori in the Manon role. Her soprano had the glow and freshness of youth.

CHICAGO SUN-TIMES,
NOVEMBER 7, 1954
By Felix Borowski

Miss Carteri's Mimi was delightful to see and hear. Hers is a voice of quality, exceedingly beautiful in mezza-voce passages

Greatly to be admired was the singer's ability to make the vocal tone color the significance of the text. Not less admirable was her charm of characterization.

TIME, OCTOBER 4, 1954

Rosanna Carteri, 23, guest star at Milan's La Scala, the Salzburg Festival, etc., had the crowd swooning from the moment she walked on stage as Mimi in Puccini's *La Bohème*. She reminded one critic of Italy's "gorgeous-looking, immensely skillful actresses," surprised everyone when her warm singing and touching performance equaled her looks. In her second opera, a sunny revival of Cherubini's *The Portuguese Inn*, the San Francisco *Chronicle's* Alfred Frankenstein called her "the very incarnation of youthful feminine grace and vivacity." Even before she had appeared in her other roles (in Mozart's *Marriage of Figaro*, Massenet's *Manon*), the San Francisco Opera decided to invite her back next season.

San Francisco Chronicle
Sept. 20, 1954
By ALFRED FRANKENSTEIN

Ever since the close of the last war, Italy has been delighting the world with its gorgeous-looking, immensely skillful actresses, and Miss Carteri is cut from the same cloth. San Francisco has seen more Mimis than anyone can count, but it has never witnessed a more telling characterization of the vivacious and pathetic seamstress than the one Miss Carteri provided.

Her voice proved warm, big, and wonderfully expressive, especially in the fragile, pathetic aspects of the music.

Photos: A. Villani & Figli, Bologna

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1955
Documenti vari

12 ottobre 1955 – Concerto Lirico – San Francisco – St. Rosa High School
Programma

ROSANNA CARTERI

HAILED as having "Italy's most beautiful voice," Rosanna Carteri, striking, twenty-three-year-old soprano, has sung major roles in many European music centers, including the Thêatre des Champs Elysées in Paris; La Scala, Milan; and the Salzburg Festival.

Born in Verona, Italy, she studied piano and voice and when she was only sixteen was engaged by Radio Italiana for a series of opera performances. In July 1949 she made her operatic debut, singing Elsa in "Lohengrin" at the summer outdoor season of the Rome Opera at the Terme di Caracalla. Her next roles were Mistress Ford in "Falstaff" on the Italian radio, and Micaela in "Carmen" in Trieste. Then came "Suor Angelica" and Liu in "Turandot" at the Rome Opera and the title role in Pizzetti's prize-winning "Ifigenia" at the 1951 Florence Maggio Musicale. In May 1953, Miss Carteri sang in the world premiere of Prokofieff's "War and Peace" at the Florence Festival. She has had recent triumphs, singing at prominent music centers throughout Italy and in Lisbon.

Now in the United States for the first time, in addition to concert engagements Miss Carteri is appearing as guest artist in leading soprano roles with the San Francisco Opera Company during its fall season.

Cetra-Soria Records

MISS CARTERI is managed by
COLUMBIA ARTISTS MANAGEMENT Inc.
PERSONAL DIRECTION: ANDRÉ MERTENS
113 WEST 57TH ST., NEW YORK 19, N. Y.

The Community Concert Association

Presents

ROSANNA CARTERI

Prima Donna Soprano

La Scala Opera Company — San Francisco Opera Company

Assisted by HENRY HOLT *at the Piano*

1954 — 1955

Program

I. Se tu m'ami (If Thou Lovest Me) . . . . . *Pergolesi*
Donne vaghe (Charming Ladies) . . . . . *Paisiello*
Aria — Deh vieni non tardar (Oh Come, Do Not Delay), from "Marriage of Figaro" . . . . . *Mozart*

II. Mondnacht (Moonlit Night) . . . . . *Schumann*
Volksliedchen (Little Folk Song) . . . . . *Schumann*
Ich grolle nicht (I'll Not Complain) . . . . . *Schumann*

III. Aria — O quante volte (Oh How Many Times), from "I Capuleti e I Montecchi" . . . . . *Bellini*

Intermission

IV. Arabesques No. 1 and 2 . . . . . *Debussy*
Rosenkavalier Waltzes . . . . . *Strauss*

MR. HOLT

V. Down by the Sally Gardens . . . . . *arr. Britten*
The Ash Grove . . . . . *Folk Song*
Les Berceaux (Cradles) . . . . . *Fauré*
Après un rêve (After a Dream) . . . . . *Fauré*
Ninna nanna a Uliva (Lullaby to Uliva) . . . . . *Pizzetti*
Datemi a piena mano e rose e gigli (Give Me a Bouquet of Roses and Lilies) . . . *Ghedini*

VI. Aria — Mi chiamano Mimi (My Name Is Mimi), from "La Bohême" . . . . . *Puccini*

88263

COMMUNITY CONCERTS Inc., 113 WEST 57th ST., NEW YORK 19, N. Y.
WARD FRENCH, PRESIDENT — ROBERT FERGUSON, EXEC. VICE PRESIDENT

a Carnegie Hall In Every Town

12 ottobre 1955 – Concerto Lirico – San Francisco – St. Rosa High School
Programma

Program Notes

I.

Se tu m'ami (If Thou Lovest Me) . . . . . *Giovanni Pergolesi*

If thou lov'st me, if thou art sighing but for me, oh shepherd lad, pity fills my heart replying. Though thy fondness makes me glad, never think to thee I am giving all my glances. Gentle shepherd, living in a dreamer's paradise, Silvia takes today a lover as she plucks a fair red rose.

Donne vaghe (Charming Ladies) . . . . . *Giovanni Paisiello*

In his time Paisiello had the satisfaction of seeing his operas produced throughout Italy, their melodies becoming popular favorites. However, today he is known principally by fragments from his operas. His music is simply and transparently written, with grace of melodic line, often with sparkle and sometimes a certain wistfulness. "Donne vaghe" is an excerpt from his opera "La Serva Padrona," written in 1769.

Aria — Deh vieni non tardar, (Oh Come, Do Not Delay),
from "Marriage of Figaro" . . . *Wolfgang Amadeus Mozart*

Susanna and Figaro are to be married on the morrow but have quarreled. She comes into the rose garden and, knowing he is near, sings to him this lovely aria: "Come to me, my beloved. Do not delay, but come to me here by the roses."

II.

Mondnacht (Moonlit Night) . . . . . *Robert Schumann*

It was as if the Heavens in silence kissed the earth, which then must dream of Heaven. The breeze blew through the meadow, the wheat was wavering lightly, it shone through woodland shadow, so starry was the night. And then my soul in wonder opened its wings and flew up yonder as if it flew towards home.

Volksliedchen (Little Folk Song) . . . . . *Robert Schumann*

When I walk in my garden, early in the morning, my first thought is, "What is my love doing today."

Ich grolle nicht (I'll Not Complain) . . . . . *Robert Schumann*

I bear no grudge, though breaks my heart in twain. O love forever lost! And though thou shinest in diamond splendor, there falls no ray into thy heart's night, that I have known long. I bear no grudge, though breaks my heart in twain. I saw thee in dreams, and saw the night in thy bosom, and saw the snake that gnaws thy heart — how wretched, my love, thou art — I bear no grudge!

III.

Aria — O quante volte, (Oh, How Many Times),
"I Capuleti e I Montecchi" . . . . . *Vincenzo Bellini*

Juliet, preferring death to marriage with Paris, cries: "Where are you, Romeo? In what country do you abide? Oh, how often I cry to Heaven for you. Longing, I see your face in the sun and I hear your sighs in the air I breathe."

Intermission

IV.

Arabesques No. 1 and 2 . . . . . *Claude Debussy*

Rosenkavalier Waltzes . . . . . *Richard Strauss*

MR. HOLT

V.

Down by the Sally Gardens . . . . . *arr. Benjamin Britten*

The Ash Grove . . . . . *Folk Song*

Les Berceaux (Cradles) . . . . . *Gabriel Fauré*

Along the dock, the ships lie waiting, calm, rocked by the waves, unconscious of the cradles and crying mothers left behind. And yet, at their departure, they will feel an appeal from shore, an appeal from the white cradle's soul.

Après un rêve (After a Dream) . . . . . *Gabriel Fauré*

In a dream you called to me . . . But, alas, Oh sad awakening! Oh, night, give me back my dream.

Ninna nanna a Uliva (Lullaby to Uliva) . . . *Ildebrando Pizzetti*

The composer of this charming lullaby deserves an important place in the history of modern Italian song. Here he has left the impress of a strong individuality, achieving a unity and solidity of music and lyric. Many of his songs are frequently sung in recital and admired by an international public.

Datemi a piena mano e rose e gigli . . . . . *Giorgio Ghedini*

"Give me a bouquet of roses and lilies. . . ." In addition to his activities as 'cellist, pianist, choral director, organist and teacher, the noted present day Italian composer of this song has written a wide variety of original compositions in almost every form and has made many revisions of ancient Italian music.

VI.

Aria — Mi chiamano Mimi (My Name Is Mimi),
from "La Bohême" . . . . . *Giacomo Puccini*

The scene takes place in the first act. Mimi, a neighbor of Rodolfo, has come to ask for a light for her candle. Rodolfo asks her to tell him about herself and she begins: "They call me Mimi, but my name is Lucia." Then she relates the simple tale of her lonely life in the garret among the housetops, how she makes artificial flowers, while longing for the blossoms and green meadows of the country.

Women

S. F. CALL-BULLETIN ☆☆☆☆ Tues., Oct. 4, 1955 13



MORE THAN 500 friends and well-wishers attended Sunday evening's inaugural reception at the American Foundation for Italian Culture in the handsome building in upper Broadway, former home of Mr. and Mrs. Elystius Hayes. Here is a group with Frank Victor de Bellis, whose imagination and industry are responsible for the establishment of the Foundation: Rosanna Carteri, San Francisco Opera soprano, Mr. de Bellis, Mrs. Mortimer Fleishhacker Jr., and the Italian Consul General, Pierluigi Alvera.—Milton Mann Photo.

1955 - Copertina Radiocorriere

ANNO XXXII • NUMERO 35 — 28 AGOSTO - 3 SETTEMBRE 1955 •

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE



Nell'interno

"DUECENTO AL SECONDO„ FRA LE QUINTE

IL FESTIVAL DEI FESTIVALS SUL LAGO DI COMO

Rosanna Carteri e Nicola Filacuridi nella "Traviata„

1955 - Copertina Visto

Anno IV - N. 1

Milano - 1 Gennaio 1955 - L. 30

VISTO

32 PAGINE
LIRE 30



S. Lucia, Natale, Befana: per i bimbi un incantesimo di favola bella. L'albero e Santa Klaus diffondono la nuova tradizione che è venuta dal nord, ma continua da sei secoli quella italiana del Presepio. Anche i grandi hanno bisogno di sognare, e un po' di pregare. E' vigilia. Rosanna Carteri, tornata a casa dalla Scala, ha già scordato gli applausi per il suo bel canto e prepara l'umile scena del Presepio.

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1956
Documenti vari

1956-01 – L'Amico Fritz – Pietro Mascagni – Suzel – Napoli – Teatro San Carlo
Locandina



Orizzonti

NELL'INTERNO:
QUANTI SONO GLI ERGASTOLANI INNOCENTI? - SE AVESSI UCCISO NON CI SAREBBE QUESTA FOTO

ANNO VIII - N. 27 - 28 GIUGNO 1956 - RIVISTA SETTIMANALE DI ATTUALITA' - SPEDIZ. ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II - UNA COPIA 50 LIRE
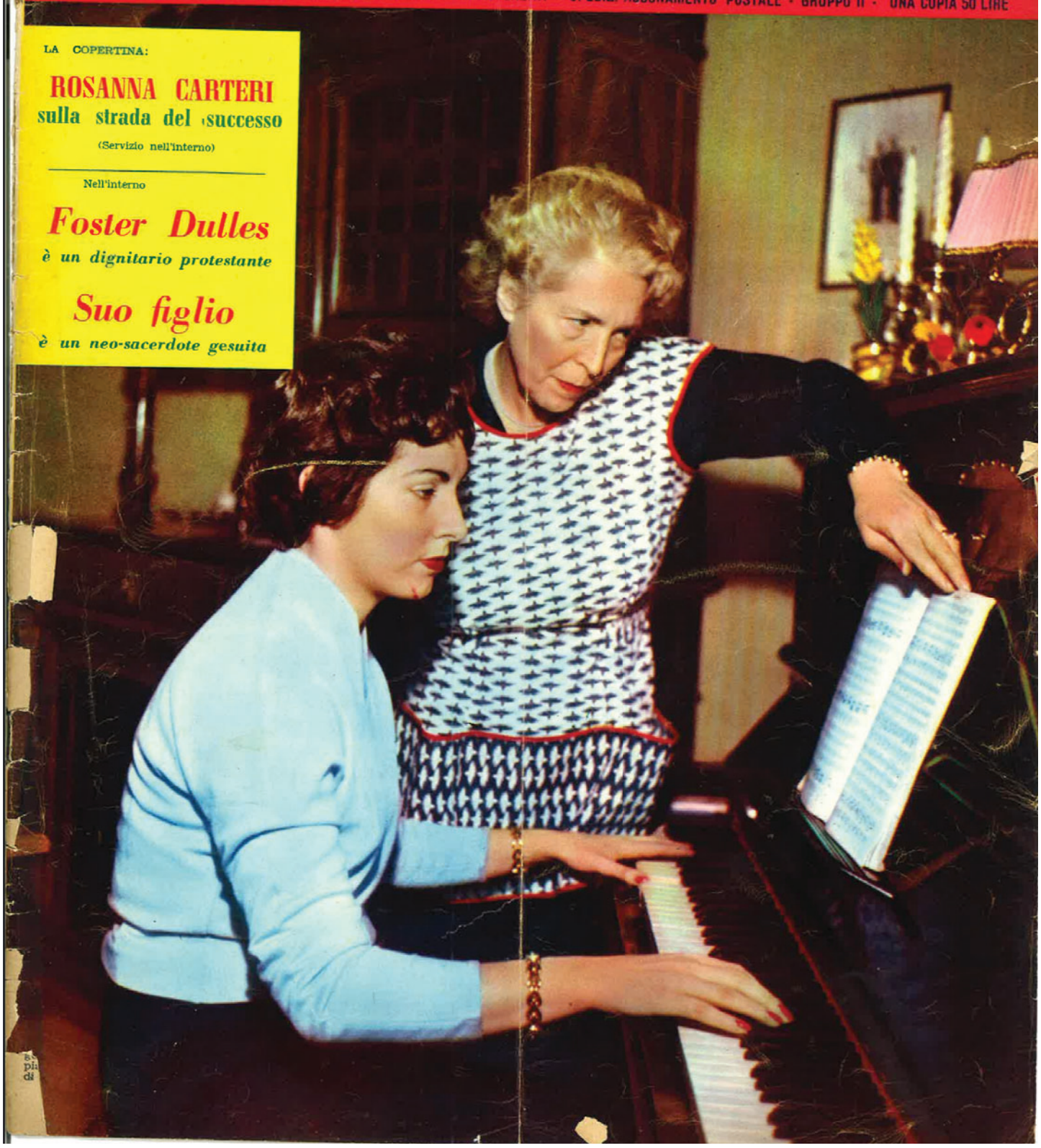
LA COPERTINA:

ROSANNA CARTERI
sulla strada del successo
(Servizio nell'interno)

Nell'interno

Foster Dulles
è un dignitario protestante

Suo figlio
è un neo-sacerdote gesuita




Titanus presenta
ALBERTO SORDI • ALDO FABRIZI
con
MARISA DE LEZA
FRANCO SILVA
RITA GIANNUZZI
SERGIO RAIMONDI
TURI PANDOLFINI • ACHILLE MAIERONI
PINA BOTTIN • RICCARDO BILLI • PAOLA BORBONI
GINA AMENDOLA • FULVIO MANES • ELLI PARVO
E LA PARTECIPAZIONE DI
GIULIO NERI • ROSANNA CARTERI
GINO MATTERA • AFRO POLI • AMALIA PINI
in
MI PERMETTE BABBO!
Regia: MARIO BONNARD
REALIZZATO DA
FELICE ZAPPULLA

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1958
Documenti vari



Uno dei « pezzi » più preziosi del guardaroba teatrale di Rosanna Carteri è questo costume di velluto verde riccamente operato, che ella indossa per la parte di Desdemona nell'« Otello » verdiano. Ha un lungo strascico ricamato, e incrostazioni di pietre colorate. Un abito come questo può costare sino a 300 mila lire; l'intero guardaroba di una cantante raggiunge quindi facilmente un valore di diversi milioni di lire



Ecco invece la « vestaglia » che Desdemona indossa nell'ultimo atto, che com'è noto si svolge nella camera da letto dove Otello la strangolerà. È in raso azzurro ricamato a piccole perle, e lascia intravvedere una lunga camicia di seta a fitte pieghe. La Carteri, che qui è ritratta dinanzi alle famose porte di bronzo di San Zeno, userà regolarmente questi costumi nelle prossime « tournées » e negli spettacoli invernali.



Questo costume azzurro appartiene a Margherita, la protagonista del « Faust » di Gounod. Ha uno sprone quadrato di velo bianco, e sbuffi analoghi alle maniche. La sua linea semplice accentua l'innocenza della sventurata fanciulla amata da Faust. È uno dei personaggi più cari a Rosanna Carteri, che è capace di piangere, alla fine di un'opera, sulla triste storia alla quale lei stessa ha dato vita sulla scena.



Infine, ecco il costume « campagnolo » che la Carteri indossa per la parte di Adina nell'« Elisir d'amore » di Donizetti. Un altro personaggio preferito dalla giovane soprano veronese è quello di Giulietta, che ha interpretato diverse volte sia in « Giulietta e Romeo » di Zandonai che in « Capuleti e Montecchi » di Bellini. Ma per uno strano destino non è riuscita sinora a cantare, né in queste né in altre opere, nella sua città natale.

FINE








DIECI DOMANDE A ROSANNA CARTERI

Rosanna Carteri, ha risposto con vivacità sbarazzina alle nostre domande. Non abbiamo cambiato una virgola alle sue risposte, perché provano che il suo animo, nonostante i successi e i trionfi è rimasto semplice e cordiale.

Come scoprì in se stessa il dono del canto?
Mia madre è sempre stata un'appassionata cultrice di musica; sentendo cantare mia madre, mi accorsi che restavo affascinata dalla sua voce e mi resi conto che anch'io avevo nel sangue la passione per il canto.

Qual è il fatto più curioso della sua vita?
Quello avvenuto nello scorso gennaio, a Napoli. Una sera rientravo da teatro accompagnata da una mia amica quando, proprio sulla porta dell'albergo, venimmo fermate da un gruppo di ragazzi. Essi desideravano un nostro autografo, non perché fossi un'artista del San Carlo, ma perché ci avevano scambiate, me per la soubrette della compagnia di Nino Taranto e la mia amica per una ballerina di fila! È facile immaginare la nostra reazione e la loro delusione e infine le risate che facemmo su questo episodio.

In che occasione sentì soprattutto e veramente che avrebbe conquistato il successo?
Mentre mi trovavo in California per la stagione lirica di San Francisco. Dovendo eseguire anche dei concerti, mi recai in una vicina città e precisamente a Santa Rosa, dove cantai un « recital ». Durante l'esecuzione, mentre terminavo la seconda parte con l'arioso della Traviata, sentii nettamente una forte scossa di terremoto e mi accorsi che anche il pubblico l'aveva avvertita.
Per evitare pericolose scene di panico, continuai a cantare con maggior intensità e il pubblico fu talmente preso dall'effetto della mia voce che rimase tranquillamente al suo posto, cosicché potei terminare felicemente il concerto.

Qual è la più grande soddisfazione artistica della sua carriera?
È stato il mio debutto in *Bohème* alla Scala sotto la direzione dell'illustre maestro De Sabata. Ottenni un così grande successo che dopo tre anni la Scala mi offrì di ripetere la stessa esecuzione.

Un'altra grande soddisfazione ed esperienza per me interessantissima è stata di aver girato alcune scene del film « Mi permetta, babbo » con Alberto Sordi. Infatti ho avuto come dottore, nella morte di Violetta, questo grande attore che è stato... il basso più comico che abbia mai avuto come partner.

Quali sono le interpretazioni preferite e perché?
Bohème, Traviata e *Manon*, prima di tutto perché queste parti mi hanno dato l'opportunità di ottenere degli splendidi risultati ed inoltre perché sono ruoli umani che hanno affinato la mia sensibilità di cantante e di donna.

Che cosa pensa degli uomini sotto il punto di vista sentimentale?
Per adesso non posso che approvare la teoria enunciata dal titolo di un notissimo film e precisamente « Gli uomini, che mascalzoni! ». Spero però di potermi ricredere al più presto!

E sotto il punto di vista professionale, dei suoi compagni di lavoro, insomma?
Per i miei colleghi, invece... non crediate che risponda « pure! ». Sotto questo punto di vista ho la massima stima dei miei compagni d'arte, i quali sono, prima di tutto, simpaticissimi, giovanili e pieni di entusiasmo per la loro carriera. Fra di noi regna il più perfetto accordo, tale da rendere il lavoro facile e piacevole.

È superstiziosa?
Non sarei un'artista se non fossi superstiziosa. Credo ai sogni che ritengo avvertimenti del destino. Per scaramanzia porto sempre con me, e particolarmente durante le recite, un elefantino porta-fortuna donatomi da un ammiratore.

Se ad un certo momento dovesse decidersi fra essere una buona moglie o brava cantante, quale sarebbe la sua scelta?
Per essere coerente alla mia quarta risposta sceglierei senz'altro la mia carriera che non mi ha mai dato delle delusioni. In ogni caso cercherei di conciliare possibilmente le due cose!

In quale Paese, fra tutti quelli che ha visitato in tournée, preferirebbe andare a vivere?
Casa mia... casa mia... per piccina che tu sia... Preferisco sempre l'Italia.

1958 - Copertina Settimana Radio



1958-07 - Arena di Verona





Gli artefici della splendida edizione scaligera del 1958 di *Turandot*: la regista Margherita Wallmann, il Maestro Direttore d'Orchestra Antonino Votto, il soprano Birgit Nilsson, il soprano Rosanna Carteri e il tenore Giuseppe Di Stefano.



- **La famosa cantante lirica ha inaugurato in questi giorni il suo splendido appartamento sotto i tetti**
- **"Se alzo le mani, mi sembra di toccare il cielo; se abbasso gli occhi, ho ai miei piedi tutta Verona", ha detto Rosanna**
- **La bellissima soprano è diventata ancora più affascinante: i suoi occhi a mandorla sono dolci come quelli di Liù, il personaggio con cui inaugurerà la stagione lirica milanese**



Verona. La camera da letto di Rosanna è di un azzurro chiarissimo, che si intona con molto garbo alla bellezza bruna della famosa cantante. La testata del letto è imbottita e trapunta; la coperta è di broccatello; in alto, una piccola riproduzione della «Madonna della seggiola», di Raffaello.



Verona. Rosanna «sogna», seduta su una vecchia sedia a dondolo, vicino alla piccola finestra dello «studio», velata da tendine di "cinz". «Sono irrimediabilmente romantica», ci ha detto Rosanna, nota anche al pubblico televisivo per aver interpretato una indimenticabile edizione della «Traviata».

ROSANNA CARTERI VIVE TRA LE NUVOLE



Verona. Rosanna Carteri, la bellissima cantante che, il 7 dicembre prossimo, aprirà la stagione lirica alla Scala di Milano con la «Turandot», ha inaugurato la sua nuova casa: una raffinatissima mansarda. Qui Rosanna col padre Ugo e la mamma Giulia.

Verona. Elegantissima, con un abito a cinque strati di tulle tempestato di «paillettes», Rosanna ci presenta il mobile più bello del suo salotto: un «troumeau» settecentesco. Veronese purosangue, Rosanna vive in un quartiere popolare della città.

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1959
Documenti vari

LE GRANDI CANTANTI ITALIANE D'OGGI

Incontro con Rosanna Carteri

L'elogio più ambito quando è stata paragonata alla «Desdemona» di Claudia Muzio - Personaggi preferiti - Un suo segreto personale

Firenze, giugno

«Dopo una serata come questa — ci confidava lo scorso dicembre Rosanna Carteri nel suo camerino della Scala, mentre si spegnevano gli ultimi applausi dedicati dal pubblico milanese alla sua... morte (partecipava, quale «Liù», all'inaugurale «Turandot») — sembra d'essere alla fine di un lungo viaggio. Ci si sente leggeri leggeri, come sollevati da un incubo, provando tanta felicità ed un desiderio forte di fermarsi un po' ad assaporarla. E invece...»

Invece — e noi comprendiamo il pensiero non completato — per gli artisti il percorso non concede tregue. Intenti ancora a svestirsi dei panni di un personaggio, già un altro ruolo, un'altra platea, un altro continente li attende e li contende come un oggetto, ammirato, talvolta idolatrato, che appartenga a tutti.

La vita di un cantante è meno rosea di quel che non appaia superficialmente. E' una vita di costante sacrificio, di lotte estenuanti, di continua tensione. L'affetto del pubblico, la sentita necessità di dare il meglio di se stessi per gli altri, anche se si tratta di persone sconosciute; gli applausi, infine, infondono il coraggio, lo sprone, l'entusiasmo per continuare.

Il 1958 della nostra soprano è stato un anno denso di avvenimenti. Per ricordarne qualcuno tra i maggiori, ci porteremo in memore itinerario dal «Maggio musicale fiorentino» per la «Donna del Lago» di Rossini, all'Arena della sua Verona e a Torre del Lago per «Turandot»; dal Festival internazionale di musica contemporanea a Venezia per la pizzettiana «Ifigenia», all'Opera di Roma per l'«Elisir d'amore», offerto in serata di gala dal Presidente della Repubblica allo Scià di Persia in visita ufficiale nel nostro Paese.



La soprano Rosanna Carteri

Recentemente a Catania ha presentato i «Dialoghi delle Carmelitane» di Poulenc, colà preceduta dalla notizia del caldo successo riportato nella stessa opera, al San Carlo di Napoli. Altri spettacoli, in varie «piazze», l'hanno vista festeggiata protagonista. Si tratta di «Manon» al Grande di Brescia e particolarmente di «Traviata» a Reggio Emilia. Il pubblico siciliano del Massimo Bellini ha accolto invece «I Capuleti e Montecchi», applaudendo con vivo piacere «Giulietta» coll'ispirata voce e la graziosa persona dell'artista veneta.

In questi giorni Rosanna è ancora a Firenze, per l'edizione 1959 del «Maggio». La ritroviamo nelle vesti di «Angelica»: appropriata stilisticamente, ha stagliato la figura della principessa nell'Orlando di Haendel, con canora ineccepibilità.

Approfittiamo subito dell'incontro. «Possiamo farle qualche domanda, signorina?». «Risponderò con estremo pia-

Trieste, 9 giugno 1959

PICCOLO SERA

non potrebbe e non saprebbe rinunciare?.

«Sì. Non saprei rinunciare ad avere una famiglia e dei figli...».

«E' mai stata paragonata a qualche grande cantante del passato?».

«Certo; mi hanno spesso accostata nel ricordo ad artiste del passato o della scorsa generazione. C'è chi ritrova in me molto della Favero, oppure della Carosio. Mi ha dato particolare gioia l'essere stata comparata a Claudia Muzio. Ero stata da poco a Palermo per il «Faust» e rientravo al Teatro Massimo con «Otello». Un enorme successo compensò allora la mia fatica e quella del tenore Vinay e di Tito Gobbi, rispettivamente il protagonista e Iago. Dopo quelle recite piene d'entusiasmo mi apprestavo a ritornare a casa. Alla stazione trovai, oltre ai miei più cari amici, riuniti per salutarmi, molti appassionati della lirica; fra questi un anziano signore il quale volle stringermi la mano dicendo: „Sono stato stasera a teatro e le sono grato perchè mi ha fatto rivivere la stessa emozione che provai, molti anni addietro, quando ho conosciuto la sublime «Desdemona» della Muzio."».

«Sicuramente questa domanda non le viene rivolta per la prima volta: quale o quali personaggi predilige?».

«Sono pochi: la Mimì della «Bohème», Manon di Massenet e Violetta della «Traviata».

«Lei sostiene che per cantare basta una «voce» o si debbano aggiungere altre doti?».

«Per cantare è ovviamente necessaria prima una voce, ma v'è bisogno poi di un cuore, d'una notevole sensibilità, di un coscienzioso spirito di sacrificio.

«Lei ha paura del pubblico o le riesce facile l'affrontarlo?».

«Al pubblico io cerco di dare quello che posso e solo così riesco a conquistarlo e a non temerlo».

«C'è qualcosa che lei desidera particolarmente?».

«Sì, desidero molto una cosa, ma... è un mio segreto».

Auguriamo a Rosanna Carteri, che tra poco si recherà in Spagna e a Londra per alcune esibizioni alla TV (BBC), che il suo sogno segreto trovi prontamente realizzazione.

BRUNO TOSI

1959 - Copertina Radiocorriere



1959 - Rosanna con mamma Giulia e papa Ugo



Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1960
Documenti vari

1960-11 - Nascita Marina



1960-11 - Nascita Marina



DOMENICA PROSSIMA AL FONTE Bbattesimale

"Ninna nanna,, a Marina Giulia cantata da mamma Carteri

La cantante presentiva che avrebbe dato alla luce una bimba

Quando, venerdì mattina alle 7, Rosanna Carteri accompagnata dal marito Franco Grosoli è uscita dalla cabina dell'ascensore che dal suo appartamento, all'ultimo piano del grattacielo di piazza Insurrezione, l'ha portata alla macchina, diretta nella clinica della SS. Trinità, all'Arcella di Padova, la portinaia ha formulato alla cantante un augurio sventolando un fiocco celeste che teneva pronto, e il soprano, nascondendo con un sorriso la sofferenza, ha risposto: *«Sono in vantaggio su Farah Diba; se anche nascerà una femminuccia, mio marito non mi ripudierà»*.

Franco Grosoli l'ha accarezzata, rinchiudendo lo sportello della vettura. Effettivamente lui avrebbe voluto un maschietto. Ma Rosanna era sicura del contrario, tant'è vero che ha sempre sferruzzato confezionando maglie e scarpine di rosa. Quando, però, udiva rincasare il marito, nascondeva il lavoro per ostentare quello in celeste, sapendo di far felice, così, il futuro papà.

Ma l'istinto di Rosanna Carteri non ha sbagliato. Alle 14,30 di ieri alla luce della vita è giunta felicemente Maria-Giulia. Ed ha sbagliato anche un buon amico della famiglia Grosoli, il comm. Gio. Batta Meneghini. L'ex marito di Maria Meneghini Callas era convinto che la cicogna avrebbe regalato a Rosanna Carteri non uno, ma due bimbi. Se fosse nato Fabio, sarebbe stato padrino l'avv. Franco Bassani di Milano che il soprano conobbe quando, per conto dell'industria che rappresenta, filmò gli «shorts» pubblicitari che apparvero in «Carosello». Se ci fosse stato un gemello, allora il comm. Meneghini avrebbe fatto da padrino.

Invece Marina-Giulia sarà tutta di nonna Carteri, della quale porta il nome, Giulia. E anche nonno Grosoli è felice, chiamandosi Giulio.

Alla neonata il papà ha regalato l'appezzamento di terreno per una nuova casa che sorgerà alla periferia della città, a Cadoneghe, dove i Grosoli hanno il loro stabilimento. Per la neonata, alla quale non è stata ancora trovata una balia asciutta (con i ritrovati moderni anche l'alimentazione artificiale non preoccupa più), si vuole assicurare una casa moderna, piena di aria, che sarà approntata entro l'anno venturo.

Domenica 4 dicembre, dopo la cerimonia battesimale, che si svolgerà nella chiesa di S. Nicolò di Padova, Rosanna Carteri canterà la sua prima ninna nanna per Marina-Giulia. La piccola sentirà così per la prima volta il canto della mamma, ma il soprano spera che ella non ne resti entusiasta: non vorrebbe davvero che il bacillo dell'arte lirica si trasmettesse in lei. Questo, Rosanna Carteri l'ha confermato anche stamane, guardando con tenerezza la sua bimba, nella stanza al quarto piano della clinica, dove affluiscono ininterrottamente fiori e telegrammi.

Nei giorni scorsi, il soprano s'era accompagnata al pianoforte, levando gorgheggi d'amore per Marina-Giulia che non conosceva ancora. Ora l'ha vista: e saprebbe già riconoscerla fra mille visetti. L'ha amata per il tempo che la bimba le ha tenuto compagnia in grembo e in quest'ora di gaudio, la mammina, se potesse, disdirebbe tutti quei contratti che, impegnandola in Italia ed all'estero, la costringono a separarsi dalla sua vispa creatura che già pesa quattro chili e trecento.

Quando mamma Carteri firmò gli impegni non immaginava davvero che sarebbe stato tanto difficile separarsi da lei. Il 30 gennaio dovrà cant[illegible] infatti ai microfoni dell[illegible]AT per la Martini e Rossi. [illegible] c'è una «Traviata» in program-ma e quindi la breve tournée francese. Dopo aver cantato l'«Otello» ai Campi Elisi, Rosanna Carteri è attesa dai parigini che l'applaudiranno nei panni di Violetta, ma soprattutto in quelli di Tosca. L'opera di Puccini costituisce infatti una novità per il soprano che ha voluto ampliare il suo già vasto repertorio artistico.

Per una settimana, spera, la mammina ritornerà accanto la culla di Marina-Giulia per intramezzare una ninna nanna fra tante arie de «Il cazaro d'argento». Rosanna Carteri, infatti, sarà in marzo alla Scala di Milano, attesa interprete di quest'opera di Ildebrando Pizzetti.



Padova. La soprano Rosanna Carteri, una delle più ammirate cantanti del nostro teatro lirico, ha dato alla luce il 26 novembre la sua prima bambina. Ecco la cantante mentre stringe tra le braccia la piccola, alla quale sarà imposto il nome di Marina Giulia.



Padova. Rosanna Carteri riceve l'abbraccio del marito Franco Grosoli subito dopo la nascita della loro Marina Giulia. Rosanna, che ha 29 anni, sposò Franco Grosoli, un industriale di Padova, il [illegible] 1959, nella chiesa di San Zeno a Verona, città in cui è nata



ROSANNA CARTERI e il marito Franco Grosoli di Modena sorvegliano il sonno della loro bambina. Rosanna è nativa di Verona, ma abita a Padova, dove il marito, insieme ai fratelli, dirige un'importante industria. Franco e Rosanna sono due sposi felici e orgogliosi della loro bambina Marina-Giulia. La Carteri fu tra le vincitrici del torneo lirico della Rai nel 1948, ed esordì come cantante sul palcoscenico delle Terme di Caracalla nel 1949 cantando nel Lohengrin di Wagner. Recentemente ha cantato alla scala di Milano, nel «Calzare d'argento», l'ultima opera di Ildebrando Pizzetti, il grande compositore, che il mondo c'invidia.

TROVARE Rosanna Carteri a Padova non è affatto difficile. La conoscono tutti come la «*miglior cantante lirica attuale*». Eppure Rosanna non è di Padova, ma di Verona e suo marito viene ancora da più lontano, da Modena.

— La signora sta riposando — mi risponde la cameriera, quando busso alla porta. E alla mia meraviglia perchè l'orologio segna le 17,30, ella continua: — Non si stupisca, la signora è appena rientrata da Parigi... ed ha molto sonno arretrato, più la stanchezza del viaggio.

Certo, è vero; però la signora, sveglia, ha udito, domanda chi la cerca e fa rispondere che fra mezz'ora potrà ricevere.

Ed, infatti, eccola puntuale: ha il profilo e la maestà di una statua greca; non usa trucco; al collo ha un semplice filo di perle bianche; nelle dita solo l'anello di sposa.

— Mi trova a casa proprio per una combinazione; cantavo a Parigi al «Campi Elisi», quando il personale ha proclamato lo sciopero e siccome non si sa quanto possa durare, ne ho approfittato per fare un salto fino a casa a rivedere la mia bambina e mio marito.

● *E' stata molte volte in Francia?*

— Sì; oltre che in Francia, ho cantato un po' dappertutto e per tutti. Le posso ricordare qualche nome: ho cantato per lo Scià di Persia, per la Regina d'Inghilterra, per la Radio e la TV, in Italia ed all'Estero; a Roma alle Terme di Caracalla; al Maggio Fiorentino; alla Scala di Milano. Più di tutto però ho cantato in Francia, Inghilterra, America e particolarmente negli Stati Uniti. Londra e Chicago hanno molti appassionati di musica lirica.

1960-11 - Nascita Marina



ROSANNA CARTERI

Rosanna Carteri è una cantante lirica famosissima in Italia e all'estero. Lei però ama di più cullare la sua bimba che ricevere gli applausi di Parigi, di Chicago o di Londra. Naturalmente, la sua vita, come quella di tutte le cantanti, non è tutta rose e fiori. Ma Lei ha trovato una buona ricetta: « Passarci sopra e non badare alle meschinità ».

● *Ha conosciuto attori e registi celebri?*

— Naturalmente. Alle riunioni mondane non mancano mai; direi che è una specie di obbligo per le celebrità intervenire almeno una volta. In Italia, gli attori vengono di meno, ma qualcuno non manca. Le posso ricordare Alberto Sordi: è venuto parecchie volte ad ascoltarmi, ed ho avuto anche il piacere di lavorare con lui. E' una persona molto gentile.

Rosanna Carteri è una donna modesta: non parla dei suoi successi; non dice che i giornali riempiono colonne di lei; non ha una parola dei suoi trionfi e delle sue foto sulle prime pagine dei giornali. Si limita a dire: « Mi hanno impegnata anche per la stagione del prossimo anno ».

● *Come si diventa artisti?*

— Non so. Lo sono diventata per la passione di mia mamma, e per le mie doti naturali. La musica è un'arte che appassiona, ma richiede anche tanti sacrifici. Prima di tutto una vita molto ritirata; bisogna controllarsi nell'uscire (limitarsi molto); andare a letto presto; evitare il fumo e tutto quello che può danneggiare o influire negativamente sulla voce; richiede una vita serena (ed è per questo che anche celeberrime artiste dotate di mezzi veramente eccezionali non dànno il meglio di sè quando sono agitate o hanno una vita movimentata); richiede molto studio per non restare indietro e continui esercizi. Lei non lo crederà forse, ma anche quando sono a Parigi, la città della vita notturna per eccellenza, e sono libera perchè non canto, alla sera vado a letto sempre prima delle 21,30.

● *Segue qualche dieta speciale?*

— Nessuna. Per il cibo mi va tutto bene; l'unica cosa è questa: sto un po' indietro nel mangiare (alla sera vado a letto con un po' di fame) e quanto a vino e liquori, me ne astengo quasi sempre. In casa li ho solo per gli amici.



ROSANNA CARTERI e il marito Franco Grosoli dalla finestra del loro appartamento padovano contemplano la città del Santo. La cantante ha molta fiducia nella protezione del P. Leopoldo, un cappuccino, morto in concetto di santità e che è molto popolare nel Veneto.

● *Quali erano le condizioni della sua famiglia?*

— Papà era direttore d'una fabbrica di scarpe; questa fabbrica subì molte vicende (come tutte le cose umane) e si divise; papà ne ebbe un ramo e lo tenne fino a che si ritirò dagli affari.

● *E sua madre?*

— La mia carriera, come ho detto, la debbo tutta a mia madre e alle doti naturali di cui Dio mi ha arricchita. Mamma aveva una bella voce e quando riscontrò che io ne avevo una migliore della sua e che con quella avrei potuto farmi strada nel campo dell'arte, non ebbe più pace; è stata lei ad iniziarmi al bel canto; fu lei la mia prima maestra; lei che mi ha incoraggiata, sostenuta e seguita in tutto il corso della mia carriera... Perchè mia mamma (dovrebbe conoscerla!) è molto buona, ma ha un carattere forte e volitivo, non si scoraggia mai e se sono andata avanti ed ho superato tutte le difficoltà è stato proprio per il coraggio e la volontà di diamante di mia madre.

● *L'ha ancora la mamma?*

— Ringraziando Dio li ho ancora tutti e due i miei genitori! Ma vivono lontano, a Verona, e purtroppo sono molto tristi proprio per questa nostra lontananza, e sentono il vuoto della loro casa che avevano costruito con tanto amore sognandola piena di figli e di nipotini, invece...

Sa, siamo due sorelle sole; la maggiore è sposata e ha tre figli, ma abita a Milano e non la vedono quasi mai; io pure sono sposata, ma sto qui... e poi per la mia vita di artista sono tanto spesso in gi-

1960 - Copertina Orizzonti



IN ATTESA DEL NASTRINO AZZURRO

ROSANNA CARTERI CANTA NINNE-NANNE

La Radiotelevisione italiana ha affidato a Rosanna Carteri una serie di «Ninne-Nanne» celebri che sono già state registrate e che saranno varate quanto prima. La scelta non poteva essere migliore. E' bello che il canto delle celebri nostalgiche «Ninne-Nanne» sia stato affidato alla voce d'un soprano in attesa del suo bambino.

DALL'OTTOBRE scorso, epoca del suo matrimonio con l'industriale Franco Grosoli, Rosanna Carteri abita in un appartamento dell'ultimo piano del più alto grattacielo patavino. E' quassù che mi riceve, al tredicesimo piano di palazzo Quirinetto, da dove si domina tutta la città del Santo.

Trovo la cantante molto più alta di quanto non sembri sulle scene: alta e ben fatta: un autentico «tipo»! Ora ha i capelli castani, lisci e gonfi sul capo e tirati dietro la nuca: una pettinatura che mette in risalto i lineamenti fini del suo volto, dal trucco discreto e sapiente. M'incanto a guardare i suoi occhi: neri, lunghi, immensi nell'esile viso. I denti, candidi, sono altrettanto perfetti della doppia fila di perle che le cinge il collo sottile. Rosanna è luminosa nella sua semplicità. All'anulare sinistro le brilla la fede e l'anello di fidanzamento. Non porta né braccialetti né orecchini. Non ha altri ornamenti all'infuori della sua femminilità radiosa e cosciente.

Dietro il divano del salotto dov'è seduta, ci sono le fotografie di Arturo Toscanini (con bellissima dedica), di Mascagni e di Leoncavallo: addirittura due del suo autore preferito: Giacomo Puccini.

Sul pianoforte, accanto ad un alto vaso d'argento colmo di garofani rossi, sta la fotografia più cara al cuore di Rosanna: quelle delle sue nozze celebrate il 10 ottobre scorso a Verona, sua città natale, nella chiesa romanica di San Zeno.

— Ho fatto questo passo e sono contenta d'averlo fatto in piena consapevolezza dei doveri che m'attendevano — dice.

Si è sposata a vent'otto anni. La età in cui una donna ha la piena coscienza di sé. I passi prematuri sortiscono sempre frutti acerbi.

— Forse è anche per questo che la mia intesa con Franco è perfetta — soggiunge — ci stimiamo e ci vogliamo bene.

Facciamo qualche nome. Nomi di donne che hanno visto fallire la loro vita matrimoniale: donne deluse, amareggiate, tradite.

— Dev'essere terribile — osserva — sentirsi rivolgere anche una sola parola umiliante dal marito.

Con la sua sensibilità, Rosanna ne soffrirebbe acerbamente. Ma non vi è pericolo che ciò avvenga: l'amore di Franco e Rosanna riposa su ben solide basi.

La cantante proviene da una distinta famiglia veronese ed è la più giovane di due sorelle. La mamma, una valente pianista che, a suo tempo, cantava nelle chiese veronesi, prese ad insegnare canto alla figlia maggiore: seduta in un angolo, sopra uno sgabello, la piccola Rosanna ascoltava attenta e tranquilla e, quando la sorella Marisa aveva finito, ripeteva tutti i vocalizzi con grande sorpresa di tutti.

A cinque anni la mamma iniziò la bambina allo studio del pianoforte e a meno di quindici Rosanna debuttava a Schio, in un concerto a fianco del tenore Aureliano Pertile. A diciannove anni e mezzo debuttava alla Scala di Milano, caso unico nella storia del più famoso teatro lirico del mondo. Da allora, i massimi teatri d'Europa e d'America le hanno spalancato le porte e il suo repertorio si è arricchito di 36 opere.

L'estate scorsa, la vita del soprano veronese ha avuta una svolta decisiva. Mentre si trovava a Jesolo, con la sorella e i nipotini, conobbe Franco Grosoli in casa d'amici comuni. Il giovane, che risiede a Padova, è un emiliano di Modena. I due simpatizzarono subito, si sentirono attratti l'uno verso l'altra e, tre mesi dopo il primo incontro, monsignor Giuseppe Carraro, vescovo di Verona, li univa in matrimo-



1960 - Copertina Settimana TV

anno VII • N. 33 • 14-20 agosto 1960 L. 60

settimana radio TV

Rosanna Carteri
l'usignolo di Verona

IN COPERTINA



ROSANNA CARTERI

Nativa di Verona questa giovane soprano è considerata oggi una fra le maggiori rappresentanti della scena lirica italiana. Rosanna Carteri ha esordito alcuni anni fa alla Scala quando la sua giovane età veniva considerata un elemento di grande rischio per la prova che doveva sostenere. La Carteri dimostrò in maniera brillante di possedere grandi doti e da quel momento la sua carriera si avviò su binari sicuri che l'hanno portata ad esibirsi davanti ai pubblici di tutto il mondo. Il 6 ottobre del 1959 Rosanna Carteri si è sposata con l'industriale padovano Franco Grosoli e successivamente è apparsa sulle scene del Covent Garden di Londra e in una trasmissione del «Musichiere». Dal maggio scorso Rosanna Carteri ha sospeso ogni attività poichè è in attesa del suo primo figlio.

PONZONI EDITORE

STORIA SEGRETA DI UNA RIUNIONE ALLA TV

Spediz. abbon. post. - Gr. II

1960 - Caroselli Plasmon



MONSIEUR & MADAME ANDRÉ MANCEAUX

MADEMOISELLE BRIGITTE MANCEAUX

MONSIEUR & MADAME JEAN SERINGE

ET LEURS FILS

MONSIEUR DENIS MANCEAUX

ET SON FILS

Profondément émus de la sympathie que vous avez manifestée à la mémoire de

FRANCIS POULENC

vous adressent l'expression de leurs vifs remerciements.

7/3/60

Chère Carlotta

Bourdeille, le Directeur de l'Opéra (section droit) rentre à Paris le 12. Il se mettra aussitôt en rapport avec vous pour vos deux représentations.

Pour la gloire c'est irrémédiablement le 14 Février.

Je vous espère en bonne santé.

Croyez à mon affectueuse admiration. Poulenc

Le Grand Coteau
NOIZAY (I.-et-L.)
2-50 A - Vue générale

— COMBIER IMP. MACON (S.-et-L.) "CIM" —
Photographie Véritable — Reproduction Interdite

Chère Carlotta

(Belle comme un ange
Méchante comme
un serpent)

de tout cœur. merci

Denys Poulenc

20/8/62

Chère Romaine

Vous allez recevoir mes airs
chantés. C'est exactement
ce qu'il vous faut pour
Versailles. J'ai changé
année de V. de vous dire
que je vous accompagnerai
avec joie les Poulenc.
Je serai à Venise des
10 ou 12.
Puis-je venir déjeuner avec
vous le 11 ou le 12?
On travaillerait les airs
chantés - je crois que vous
vous à Rudone à cette
époque - J'obtiendrai la
Requête à Venise.

Ici là vous pouvez m'écrire
à Bagnols en Forêt Var.

Je vous envoie mille
affections pour tous les
deux.

Francis

5 rue de Médicis
Paris
16/7/60

Chère Couteri

Excusez mon silence mais
quelle difficulté pour concilier,
à la fois, la Radio Française
et l'opéra qui vous désirent.
La première de mon "gloria"
est fixée au 14 Février 61,
au Théâtre des Champs Elysées.
Monsieur Julien, le directeur
de l'opéra, voudrait que
vous puissiez chanter deux
"Traviata" entre le 16 et le
26 Février. Est-ce que cela
vous conviendrait ?

Voulez vous être assez bonne
pour me dire si vous êtes libre
à cette époque. De suite, la Radio
et l'opéra se mettront en rapport
avec vous. Je mis à jour des
"gloria", très facile, paraîtra en
Octobre. Vous avez donc plus
que le temps pour l'apprendre.
J'espère que votre santé est
bonne et que vous pouvez
vous consacrer entièrement
à votre art.
J'espère de tout cœur
que tout va s'arranger
pour votre séjour parisien.
En attendant je vous envoie
l'expression de mon
admiration fidèle. Votre
Francis Poulenc

5 rue de Médicis. Paris

12 avril 60

Chère Cocteau

Je pense si souvent aux admirables représentations des Mamelles à Naples et à Catania que je viens vous proposer une nouvelle création, celle d'un gloria pour voix, chœur et orchestre dont la première audition aurait lieu en décembre à un concert public de la Radio Française au Théâtre des Champs Elysées à Paris. Il y a donc vite et un délai que j'ai écrit vraiment pour vous. Jubilus voudrait profiter de l'occasion pour vous offrir deux représentations à l'Opéra de Paris

est ce que le fin Novembre vous
convient-il ? - Vous aurez la
musique (très facile d'ailleurs en
Septembre). Qu'est ce que vous
aimeriez chanter de Verdi, à
l'opéra ?

Est ce indiscret de vous demander
de me répondre dès que vous
pouvez -

J'espère tant que vous
accepterez ma création
mondiale que vous seule
pouvez faire comme je l'imagine -

Je vous envoie mon
souvenir très fidèle et
admiratif

Francis Poulenc

4/12/60

Chère Carteri

J'ai trouvé votre lettre en rentrant à Paris. De suite j'ai alerté la Direction de l'opéra et celle de la Radio. J'espère que nous pourrons arriver à une solution. Voici ma pensée l'idée de discuter les cachets d'une artiste comme vous mais, bien sûr, si vous êtes comme pour l'idée, c'est votre première apparition en France.

Vous profiterez pour la Carmen de Paris du public des soirées exceptionnelles qui consacrent en un soir les vedettes étrangères. Sans nul doute le public vous suivra encore à l'opéra

Je m'accompagnerai pour que
vous ayez les plaisirs dans
musicales - Tours de Tessiture etc...
Cela compte beaucoup croyez
moi dans un pays ou la
publicité (à tort ou à raison)
prime tout immédiatement.
Malheureux vous expliqueriez
mieux que moi tout ce mécanisme.
Bref: on gâterait tout mieux
vous n'avez pas en les scandales
de la tournée. Cela demande
plus de patience.
Voilà ce que très franchement
j'ai demandé à la Radio
Française qui me donne
pourvoi "les grands concerts"
et à notre opéra aussi encore:

2

Trois mille francs lourds,
pour approuver, je vous
vous ferait neuf mille francs
lourds en tout-
mon petit, très facile, ne
vous soyez entêté à aucun
travail et je compte beaucoup
sur la scène d'Otello
pour, en un instant, faire
réussir. Elvire et traîtresse
pour ce qu'il ne connaît pas
mais flambe en un instant.
Quand vous aurez reçu les
contre propositions de Elvire
libre à vous de décider suivant
vos autres propositions mais
bien entendu, j'espère
vous comprenez parfaitement,

je reçois absolument désolé
ni vos beaux projets tombent
à l'eau.
J'ai vous savez comme, un point
de vue dates j'ai eu du mal
à tout arranger!
Enfin à la grâce de Dieu!
J'imagine que la bébé
va naître bientôt -
Je suis sûr qu'il sera aussi
joli que sa mère et qu'il
aura un succès.
Chère Confrère, je vous
envoie, mille souvenirs
fidèles et admiratifs
Francis Poulenc

8/20/60

VILLA D'ESTE

CERNOBBIO LAGO DI COMO

DIR. DOMBRÉ

GOLF 18 H.

Chère Comtesse

Comme Etretat vous l'a dit vous devez maintenant prier votre agent de se mettre en rapport

1° pour le "gloria" avec le Bureau de Talmadète Salle Gaveau, rue La Boétie Paris

2° pour les deux représentations, avec Mr Julien Directeur de l'opéra-

L'opéra voudrait que vous donniez deux versions différentes "Invitata" et "Torch" - Je ne vois à cette dernière version vous prêter. Discutez la chose avec la direction du Théâtre -

Pour le Concert du "Gloria" on
vous demande de diriger également,
pour vous mettre en valeur, deux
mis ou trois de Vendredi, selon la
longueur - On souhaiterait vivement
l'un d'entre eux du dernier acte.
Je rentre à Paris. C'est là que
vous pourrez m'écrire. Vous recevrez
bientôt le "Gloria" - C'est très facile
et pas très long mais, comme
vous verrez, doit mettre la direction
très en évidence -

Je souhaite que tout s'arrange
au mieux et vous remercie de
l'honneur que vous me faites.
Croyez, je vous prie, à mes
à mes sentiments très fidèles.

Francis Poulenc

N. ..... di recapito. Rilasciato al fattorino alle ore .....
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette

MODULARIO Telegr - 61

ROSANNA CARTERI PADOVA ITALIA

Mod. 30 (Ediz. 1959)

INDICAZIONI D'URGENZA | Ricevuto il ... | Per circuito N. ... | ...CEVENTE ... | ... al tempo medio ... il primo numero ... del telegramma, ... l'ora e i minuti | Bollo di ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato P.V.

PADOVA - TELEGRAFO - 23 8 60

- - 79 ITALIE DA BAGNOLSENFORET 147 21 23 9,30 -

ABSOLUMENT ENTENDU GLORIA QUATORZE FEVRIER ALLEZ RECEVOIR
PRECISIONS DIRECTION OPERA AURAI MUSIQUE FON OCTOBRE PRES
ADMIRATIVEMENT POULENC

- CT ROSANNA CARTERI -

D'URGENZA | Ricevuto il ... | Per circuito N | ROSANA CARTERY PADOVA ITALIE ... | ... il primo numero ... lo del telegramma, ... l'ora e i minuti | Bollo di ufficio

Qualifica	DESTINAZION.	...NTAZIONE Ore e minuti	Via ... indicazioni ... eventuali d'ufficio

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato P.V.

PADOVA - TELEGRAFO - 23 8 60

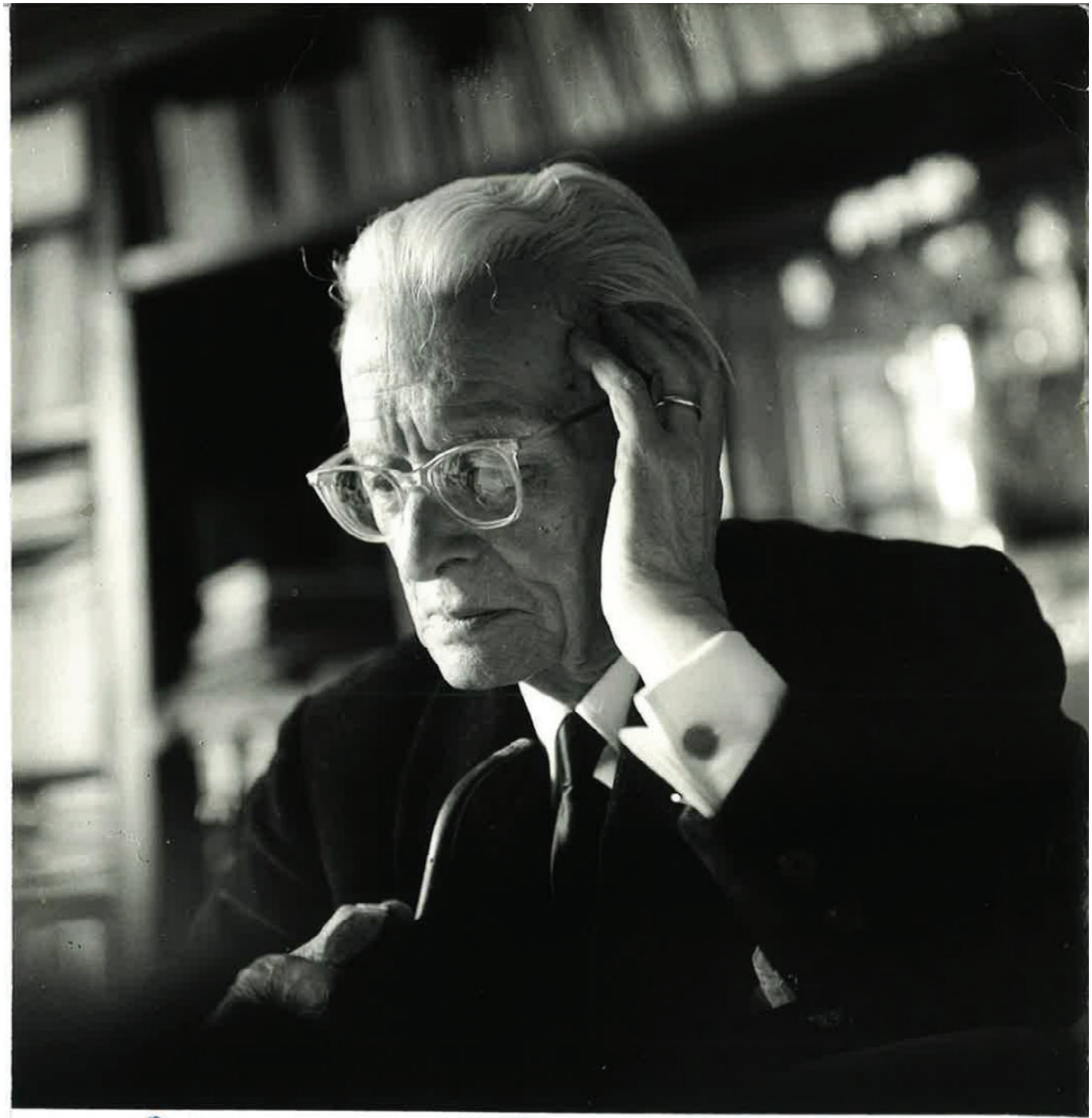
+ 71 ITALIA BACNOLENFORET VAR NR 145 21 10 1010 TFC +

VINGT ET UN FEVRIER SERAIT LIBRE GLORIA VOULEZ VOUS TELEGRAPHIER
SI DATE CONVIENDRAIT FIDELEMENT + POULENC BANOLSENFORTE VAR + +

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1961
Documenti vari

1961-03 – Il Calzare d'Argento – Ildebrando Pizzetti – Metarosa/Debutto – Milano – Teatro alla Scala
Dedica Pizzetti



a Rosanna Carteri, bravissima commovente
Metarosa nella prima esecuzione del Calzare d'argento
al Teatro alla Scala, il 23-3-1961,
ricordo affettuoso e grato
Ildebrando Pizzetti

1961-03 - Copertina Jours de France

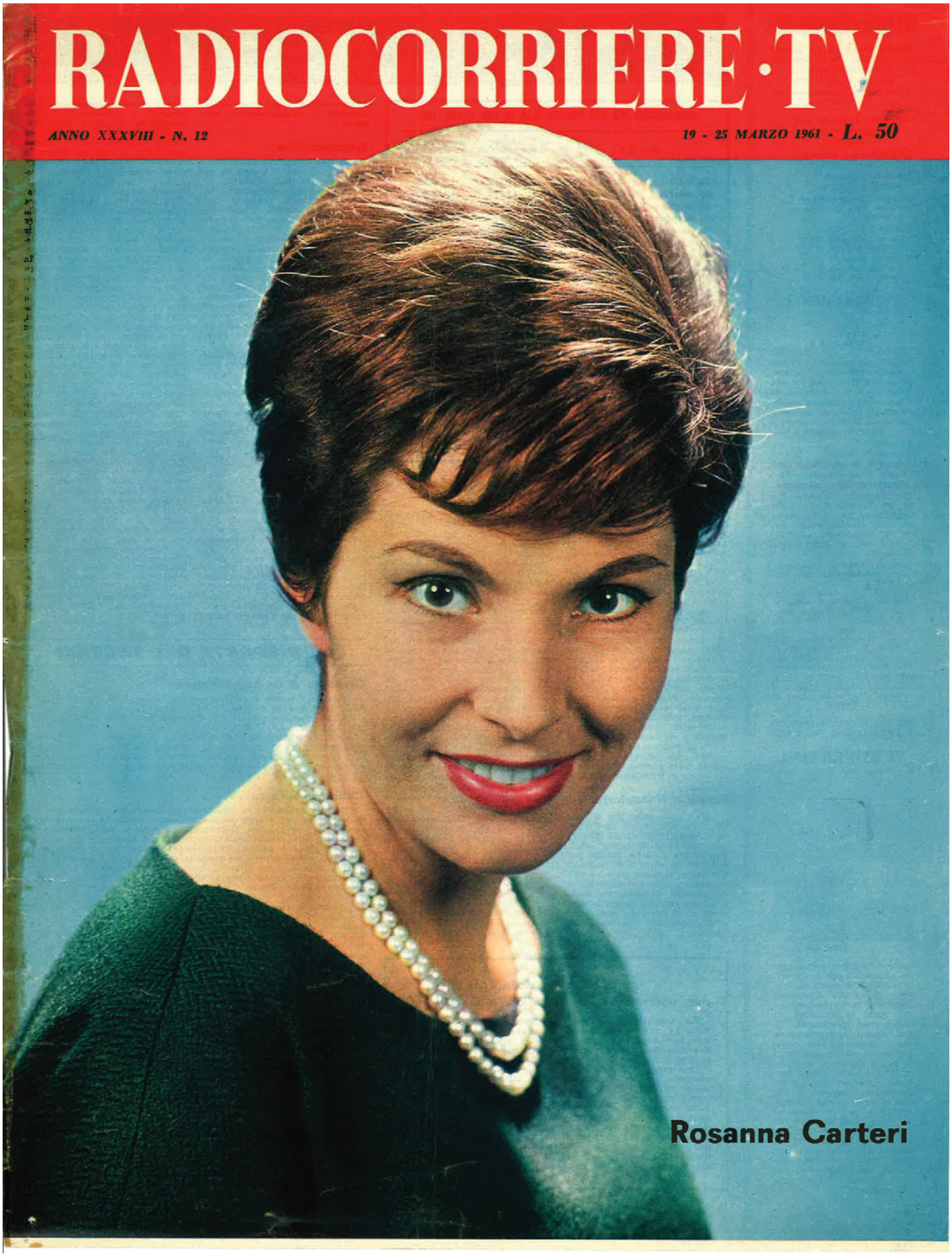
JOURS DE FRANCE

18 MARS 1961



Rosanna Carteri chante le « Gloria » de Francis Poulenc. Elle avait abandonné, pour un soir, la Scala de Milan pour les Champs-Elysées.

1961 - Copertina Radiocorriere



Roma - Via Panama 62

Gennaio 16+1 - 1961

Gentile e cara Signora,

Mi scusi se rispondo soltanto ora alla Sua lettera cortesissima. Dico mi scusi perchè non ho colpa dell'indugio. Siamo tornati soltanto ieri, mia moglie ed io, da Napoli, dove ci eravamo recati per le ultime prove e la prima rappresentazione del Tau Cielo della mia Fedra. E soltanto stamane nostra nuora ci ha portato la corrispondenza che Ippolito, Suo marito, era venuto qui a ritirare durante la nostra assenza.

Dell'"aria" di Metastasio ho già cominciato a pensare. Ma non potrò mettermi a terminarla prima della prossima settimana, perchè durante questa settimana ci toccherà dell'opera varie prove per la ripresa dell'Assassino nella Cattedrale prevista per lunedì sera 23.

Non occorre che io Le dica che per la interpretazione ed esecuzione del personaggio di Metastasio ho piena fiducia in Lei.

La prego di salutare per me Suo marito, che darà lieto di conoscere a Milano. Cordialissimi saluti a Lei da Casa e dal Suo Dev

Ildebrando Pizzetti

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1962
Documenti vari

D. THEATRE MUNICIPAL
21 heures

Concert Symphonique

Orchestre Philharmonique de la Radiodiffusion - Télévision Française

Direction : **Gianfranco RIVOLI**
Soliste : **Rosanna CARTERI**

PROGRAMME

Première partie

1. — SYMPHONIE ECOSSAISE (Mendelssohn)

ENTREPIDE voyageur, Mendelssohn s'en fut un jour, en 1829, au pays des Highlanders, d'où s'étaient échappés, à cette époque, des chants celtes qui forcèrent l'admiration des romantiques. De ce pays il revint enthousiasmé par le paysage, par la musique qu'il y entendit, dont l'écho, atténué, s'est prolongé dans la **Symphonie écossaise.** La symphonie traîna dans les cartons du musicien, et c'est seulement en 1841-42 qu'elle fut travaillée et achevée. La couleur locale de cette partition, sa clarté firent grande impression sur Wagner, particulièrement sensible à l'**Allegro initial** et au **Scherzo.**

Quatre mouvements se partagent cette symphonie. D'abord, **Introduction ed Allegro agitato.** Il rappelle l'Ecosse, ses cornemuses, son pibrock, dont les « Bois » essaient de retrouver la sonorité mordante. L'habituel déroulement de l'Exposition, du développement et de la Réexposition n'en témoignent pas moins la volonté du compositeur d'observer les strictes symétries classiques, ce qui, vers la fin, n'écartera pas le rappel de l'Introduction.

Le **Scherzo** aussi n'oublie pas l'esprit du pibrock dont la clarinette se porte garante avant que ne s'en mêlent les staccati des Cordes. L'**Adagio cantabile** nous mène en pleine terre mendelssohnienne avec sa première phrase élégiaque confiée aux Violons et que reprendront Cors et Violoncelles avec une chaleur accrue. L'**Allegro guerriero e Finale maestoso** rappelle sans doute par son allure décidée et martiale, les hauts-faits des antiques preux, toujours avec l'assentiment du pibrock. Et le ton s'enfle, s'élargit, prend finalement l'allure d'un Choral empreint de noblesse et de vigueur.



Rosanna CARTERI

Peu de voix sont capables, comme celle de Rosanna CARTERI, de la puissance dramatique des opéras italiens et de la délicatesse intime des mélodies de Mozart.

On comprend les succès que la jeune cantatrice glane dans le monde entier. Une belle gerbe aussi l'attend à Besançon.

(Photo X)

2. — LES NOCES DE FIGARO : « Deh vieni non tardar » (Mozart)

SUZANNE rêve aux étoiles. La terre s'est assoupie et le silence se fait complice de l'amour. Viendra-t-il, l'aimé, calmer la fièvre amoureuse de celle qui attend ? Trouble qu'exprime la musique de Mozart dans un Air célèbre dont la poésie se mêle aux voluptés du soir.

AIR : « MISERA DOVE SON » (Mozart)

« OU suis-je, l'infortunée, est-ce l'air de Thèbes que je respire ? » s'écrie Fulvia dans **Ezio** de Metastase. Un texte fort connu au XVIII[e] siècle, et souvent mis en musique.

LA TRAVIATA : Grand Air de Violetta (Verdi)

LE lendemain de la première de la **Traviata,** Verdi écrivait à son élève Muzio : « Hier soir, la **Traviata,** fiasco. Est-ce ma faute ou celle des chanteurs ? Le temps jugera ». Le sujet choquait beaucoup de personnes sensibles au bon ton. Violetta était vraiment trop légère. Et se demande-t-elle, n'est-elle pas fille de la folie ? Le destin ne l'a-t-il pas vouée au plaisir ? Violetta s'interroge dans le grand Air que Verdi lui confie.

JULIUS CESARO : Air de Piangero (Haendel)

UN Air d'une grande beauté où le génie lyrique de Haendel s'épanouit en accents d'une intensité prenante et soutenue.

AIR DE MEFISTOFELÉ : « l'Altra notte in fondo al mare » (Boïto)

Gianfranco RIVOLI

« Un jeune chef milanais de grand avenir » écrivait, en 1958, Emile VUILLERMOZ. Déjà sympathiquement connu au Jury du Concours International de Jeunes Chefs d'Orchestre, le Maître se fait apprécier cette année comme l'un des meilleurs chefs italiens de notre temps.



ROSANNA CONQUISTA BECAUD E IL VIDEO

L'ex-fiamma segreta di Alberto Sordi ha fatto breccia nel cuore del chansonnier n. 1 di Francia: l'autore di « Mes mains » l'ha voluta quale protagonista della sua prima opera lirica. Rosanna Carteri apparirà presto in uno show televisivo



Rosanna Carteri a Padova con la figlia Marina di due anni. La soprano sta preparando una serie di trasmissioni televisive che avranno per titolo « Appuntamento con Rosanna Carteri » e che la vedranno nella veste di attrice, cantante, presentatrice. Racconterà tutta la sua vita.

Chi avrebbe mai pensato che gli attori più celebri e i divi del cinema fanno il tifo per i cantanti lirici? Per quanto strana, la cosa è autentica. Già Antonio Gandusio si professava entusiasta di Aureliano Pertile e Ruggero Ruggeri era sempre il primo ad accorrere alle rappresentazioni di Tito Schipa, mentre Virginia Reiter chiamava la Poli Randaccio « un miracolo d'arte » e Bella Starace Sainati definiva Claudia Muzio « la Duse della lirica ». Ora le cose non sono mutate. Vittorio Gassman adora la Callas, Arnoldo Foà predilige la Tebaldi. Salvo Randone e Renzo Ricci ammirano incondizionatamente Nicola Rossi Lemeni. Fra i grandi nomi dello schermo, Frank Sinatra è un patito di Antonietta Stella e Alberto Sordi si proclama un *fan* di Rosanna Carteri.

Qualche anno addietro, anzi, quando Rosanna Carteri stava per toccare l'apice della carriera in età ancora giovanissima, sembrava proprio che per lei Alberto Sordi, lo scapolo ad oltranza del cinema italiano, fosse lì lì per capitolare. La loro amicizia era nata durante la lavorazione del film *Mi permette babbo*, un filmetto giocondo, tutto pervaso di goliardica comicità, nel quale l'ineffabile Alberto era un appassionato cantante e arrivava a debuttare sulle scene di un teatro lirico a fianco niente meno della Carteri. Lei era Violetta Valery, nella *Traviata*; lui il medico che la visita nell'ultimo atto e si congeda dalla cameriera mormorando: *La tisi non le accorda che poche ore*. Senonchè l'intraprendente Alberto, al suo esordio tanto sospirato, veniva preso da una sorta di follia canora e, sembrandogli di vedere al posto del direttore d'orchestra nientemeno che Giuseppe Verdi in frack che lo invitava insistentemente a cantare, invece della sua breve battuta, attaccava un lungo sproloquio lirico fra le omeriche risate dell'intero teatro e le inferocite imprecazioni della primadonna prossima a venire meno dalla stizza.

Da quella volta, Alberto Sordi e Rosanna Carteri professarono l'uno per l'altra una vivissima simpatia. Fasci di fiori e scatole di cioccolatini arrivavano nel camerino della soprano ad ogni recita. Quando Rosanna inaugurò il Maggio Musicale Fiorentino al Teatro alla Pergola, quattro anni fa, come protagonista della *Donna del Lago* di Rossini, Sordi fece la sua apparizione in platea dando per primo il segnale degli applausi. Quest'amicizia tuttavia non andò mai oltre la cordialità. A capitolare fu Rosanna, che si decise a dire di sì alla domanda di matrimonio di un bel giovanottone di Padova, industriale e sportivo, padre felice della sua bambina. Ora, Alberto Sordi, ammiratore dell'amica soprano, non le manda più fiori e cioccolatini ma non manca in compenso di assistere alle sue esibizioni. L'ultima volta che lo si è visto in teatro fra gli spettatori plaudenti è stato all'Arena di Verona, quando Rosanna impersonava Margherita nel *Faust* di Gounod. Era una circostanza d'eccezione: dopo aver percorso tutte le tappe della carriera più fortunata, la Carteri si decideva finalmente a farsi sentire dal pubblico dei suoi concittadini. E fu un successo commovente.

Peccato che Alberto Sordi non figuri tra gli ospiti d'onore dello show televisivo di Rosanna Carteri. Si articolerà nel disegno di ben quattro puntate che corrispondono ciascuna ad un particolare momento della carriera e dell'esperienza artistica della celebre cantante. Il programma lirico imperniato intorno alla personalità della Carteri sarà compreso nel ciclo dei *recitals* lirici per il Secondo canale TV, con avvio dal prossimo settembre. Fu a suo tempo illustrato il programma iniziale, del quale sono protagonisti Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani e quello immediatamente successivo, nel quale farà da mattatore Mario Del Monaco. A ruota, segue lo show della Carteri.

Altre trasmissioni sono allo studio, per dare continuità a questa galleria animata del bel canto. Con Rosanna Carteri, compariranno sul video, in qualità di ospiti, il regista Sandro Bolchi, il maestro e critico Giulio Confalonieri, il compositore Riccardo Malipiero, Paolo Montarsolo e Maria Caniglia. Titolo del programma: *Recital con Rosanna Carteri*. Regista è Ruggerini. Presentatore ed autore del testo Guglielmo Zucconi.

La prima puntata illustra l'esordio di Rosanna nel *Lohengrin* alle Terme di Caracalla in Roma, nell'estate del 1949. Era appena una ragazzina. Naturalmente un primo contatto col pubblico c'era già stato, e più che felice (nientemeno che accanto ad Aureliano Pertile, a Schio). Rosanna aveva 15 anni. L'anno prima del *Lohengrin*, aveva vinto il concorso per giovani voci bandito dalla RAI (1948).

La seconda puntata coglie Rosanna lungo le vie del successo conseguito in Europa e in America. Il suo secondo

giro artistico oltre Atlantico si compì in un clima di entusiasmo vivissimo, fra il 1954 e il 1955. All'Opera di San Francisco, al suo apparire sul palcoscenico per l'inizio delle prove, l'intera orchestra, con la quale nella precedente stagione aveva cantato più di una volta, si era levata in piedi per un applauso di saluto e di ammirazione. A Chicago, gli ammiratori che l'aspettavano all'uscita del teatro, dopo il suo primo spettacolo, erano tanti e così agguerriti da costringerla a farsi aprire un varco tra la gente dai poliziotti in motocicletta. Che dire poi delle accoglienze tributatele a Filadelfia, a Reno, a Boston, a Washington, a New York; dei banchetti e dei party in suo onore, delle galanterie delle quali era oggetto da parte dei ricchi ereditieri locali, delle numerosissime offerte di matrimonio?

Si sa, con quella prestanza e quella spregiudicatezza giovanile per la quale qualcuno, prima dell'avvento della Moffo, l'aveva proposta alla candidatura per il titolo di *Miss Lirica*, come avrebbe potuto Rosanna Carteri sottrarsi all'ammirazione dei «melomani» americani? Alcuni di quei ricchi giovanotti si trovavano a Napoli, nel 1956 sull'«Around the World» (*Il giro del mondo*), ancorata nel porto, quando la Carteri cantava al San Carlo nell'*Amico Fritz* e in gran numero accorsero al teatro per festeggiarla, le inondarono la scena di fiori, quindi la portarono di peso a bordo dove mr. Lonsdule Green, figlio di un grande industriale statunitense, aveva organizzato una festa conviviale in suo onore. La festa durò sino al mattino.

La terza puntata riguarda l'avvento nei grandi teatri europei, dalla Scala (dove fu protagonista della *Buona figliuola* di Piccinni nel 1951) al Festival di Salisburgo (dove fu prescelta da Furtwangler, nel 1952, come Desdemona in *Otello*). Al Maggio Musicale Fiorentino, Artur Rodzinski la volle per la parte di Natascia nella prima rappresentazione europea di *Guerra e pace* di Prokofieff. Tappe primarie, che condensavano interi periodi fitti di impegni in ogni parte d'Italia e del mondo. Rosanna era fra le interpreti più qualificate per grazia, voce, arte interpretativa, gusto, intelligenza e sensibilità. E non aveva, allora, che un'età da ragazzina di buona famiglia.

Infine, l'obiettivo televisivo presenterà la cantante nella intimità della sua vita familiare, nella sua casa di Padova, in compagnia del marito e accanto alla sua bimba. Sarà un modo garbatissimo ed estremamente civile per spiegare uno dei casi più singolari del teatro lirico contemporaneo: quello di un'artista che nel circuito di un decennio, sino alle soglie del matrimonio, ha toccato le punte più alte della carriera, senza per questo mai assumere atteggiamenti divistici, senza mai rinunziare alle prerogative di una sana dimensione borghese, nella quale il suo tipo femminile ha saputo adottare i caratteri comuni a tutte le ragazze di oggi, sportive, dinamiche, semplici, antiretoriche, pratiche e sbrigative.

Rosanna Carteri accennerà anche all'avvenimento del quale sarà al centro, a Parigi, fra poco. E' niente meno che la prima rappresentazione mondiale, al Théâtre des Champs Elysées, dell'opera lirica di Gilbert Bécaud *L'uomo di Aran*. Bécaud le chiese lo scorso anno, durante la sua permanenza nella capitale francese, d'essere interprete della sua opera. Gilbert ha una grande fiducia, è persuaso di aver scritto una cosa molto bella, sul genere di *Porgy and Bess*. E' buffo il modo con cui ha saputo coinvolgere nel proprio entusiasmo di autore novello anche una veterana delle scene liriche come Margherita Wallmann, che curerà l'allestimento scenico dell'opera.

Durante il soggiorno parigino della Wallmann, che curava all'Opéra la regìa dei *Troiani* di Berlioz nell'allestimento scaligero, Bécaud strinse d'assedio il suo hotel, fu assiduo a teatro, non l'abbandonò più un momento finchè non consentì ad ascoltare la sua musica. La celebre regista, abituata con autori come Strauss, Poulenc, Pizzetti, fu letteralmente conquistata da quel bel ragazzo dalla voce suadente e dal cuore caldo come le sue melodie.

Anche Rosanna Carteri è stata conquistata. Inoltre il soggetto dell'opera è oltre modo suggestivo: segue la falsariga del famoso film di Flaherthy. In un'isola dei mari del Nord arriva uno straniero e conosce una ragazza indigena il cui fidanzato è lontano. I due si innamorano. Al ritorno del fidanzato lo scontro è inevitabile. Nel tentativo di frapporsi tra i due uomini che lottano per lei, la ragazza è colpita all'occhio dalla lama di un coltello ed accecata. Il fidanzato si rende conto allora di quanto sia autentico l'amore della ragazza per l'uomo bianco. E i due amanti partono in una notte di tempesta e vanno incontro alla morte.

Dopo il periodo parigino, che l'occuperà durante quattro mesi, Rosanna Carteri sarà a Ginevra per alcuni concerti. Quindi farà finalmente ritorno in patria. Nel frattempo, per i suoi ammiratori, c'è dunque questa insolita occasione di uno show televisivo.

MARIO MORINI





Quando è libera dai suoi impegni di lavoro Rosanna Carteri dedica di preferenza il suo tempo libero alla piccola Marina che mostra di possedere un temperamento artistico non comune per una bambina della sua età. Fu durante la sua permanenza parigina del '61 che la soprano affascinò Gilbert Bécaud. Il grande chansonnier ha voluto a tutti i costi che Rosanna tenesse a battesimo il lavoro più impegnativo di tutta la sua carriera: l'opera «L'Uomo di Aran»

1962 - Copertina Corriere TV



1962 - Copertina Radiocorriere





UN CAPPELLINO ANCHE PER MARINA

Un cappellino anche per Marina: e la piccola naturalmente ne ha scelto uno il più possibile simile a quello della mamma. Rosanna Carteri ha percorso rapidamente le tappe di una brillantissima carriera, cantando, oltre che in tutti i maggiori teatri italiani, in molti d'Europa e d'America. È popolarissima tra il più vasto pubblico anche per essersi più volte esibita alla televisione e per aver fatto qualche film. Fu durante la lavorazione di uno di questi che conquistò la fervida ammirazione di Alberto Sordi, al punto da far parlare di probabile fidanzamento. Alla «prima» di «L'opera di Aran», al Teatro dei Champs Elisées, interverrà sicuramente tutta la migliore Parigi.



Una dolce giornata di sole autunnale ai Champs Elisées: il soprano Rosanna Carteri, che da un mese si trova a Parigi, dove debutterà in «L'opera di Aran» di Gilbert Bécaud, ha ricevuto la visita del marito, l'industriale Franco Grosoli di Padova, e ha deciso di prendersi una vacanza. Ecco i due coniugi insieme alla loro bimba, Marina Giulia, di due anni.



Rosanna approfitta della giornata libera anche per rifornire di cappellini il suo guardaroba. Marina naturalmente è con lei, e la osserva piuttosto stupita mentre prova i modelli di Jacques Barthét, il celebre modista che serve Brigitte Bardot, Martine Carol, Danielle Darrieux e altre attrici di grido.



Mentre Rosanna studia l'effetto di una deliziosa «cloche» in tessuto scozzese, Marina succhia svogliatamente un candito. È evidente che, assai più dei dolci, la interessano le misteriose operazioni in cui è impegnata la mamma, e che le piacerebbe molto imitarle. L'opera in cui debutterà prossimamente Rosanna Carteri è uno dei più attesi avvenimenti della stagione lirica parigina. Si tratta infatti della prima opera di Gilbert Bécaud, noto finora come autore ed esecutore di canzoni; a richiamare poi l'attenzione del pubblico ha contribuito il fatto che Bécaud sia riuscito ad avere come regista Margherita Wallmann, celebre per le sue messe in scena nei più quotati teatri del mondo.

OPERA D'ARAN.

G. BECAUD

MADAME ROSANA CARTERI

Chère Amie

Comme vous le savez ceci n'est pas définitif mais une base sérieuse pour le début Avant le définitif

Je suis à votre Disposition

chaque jour (Mon téléphone 950.40.45 Seine et oise)

de tout ♡

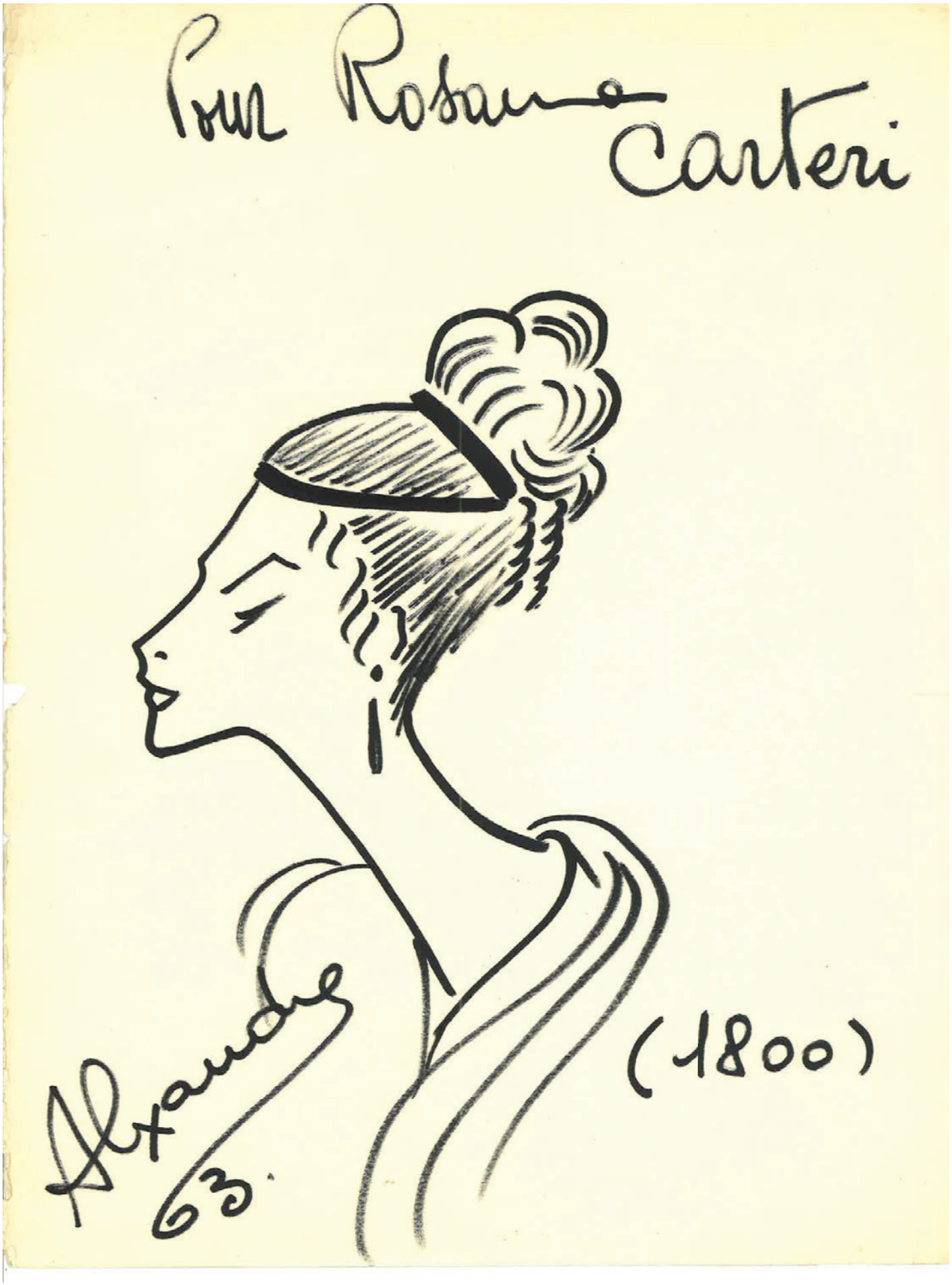
votre Ami

Gilbert

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1963
Documenti vari

1963-02 – Il Linguaggio dei Fiori – Renzo Rossellini – Donna Rosita/Debutto – Milano – Teatro Piccola Scala
Disegno Pettinatura - Alexandre



TEATRO ALLA SCALA

ENTE AUTONOMO

PICCOLA SCALA

Rappr. N. 6 — STAGIONE LIRICA 1962 - 63 — Per gli abbonati al Turno N: n. 2 / Per gli abbonati alle 'Prime': n. 5

VENERDI 8 FEBBRAIO 1963 - alle ore 21.15

PRIMA RAPPRESENTAZIONE ASSOLUTA

IL LINGUAGGIO DEI FIORI

(DONNA ROSITA NUBILE)

Poema grandioso del Novecento
diviso in vari giardini con scene di canto e di ballo
di FEDERICO GARCIA LORCA
Musica di

RENZO ROSSELLINI

(Proprietà G. Ricordi & C.)

Personaggi e interpreti

Donna Rosita	ROSANNA CARTERI	Madre delle Zitelle	JOLANDA DI TASSO
La Governante	FEDORA BARBIERI	Prima Alola	EDITH MARTELLI
La Zia	LUISA MALAGNINA	Seconda Alola	MADDALENA BONIFACCIO
Prima Manola	ANNA NOVELLI	Lo Zio	ROLANDO PANERAI
Seconda Manola	JEDA VALTRIANI	Il Cugino	ALVINIO MISCIANO
Terza Manola	ANNAMARIA CAVALLINI	Don Martino	FRANCO CALABRESE
Prima Zitella	ANGELINA ARENA	Un giovane	FRANCO RICCIARDI
Seconda Zitella	MARGHERITA BENETTI	Un facchino	CARLO FORTI
Terza Zitella	STEFANIA MALAGÙ	Una voce	WALTER GULLINO

Maestro concertatore e direttore

PIERO BELLUGI

Regia di
MARGHERITA WALLMANN

Bozzetti e figurini di
GEORGES WAKHEVITCH

Direttore dell'allestimento
NICOLA BENOIS

Assistente alla regia
ANTONELLO MADAU DIAZ

Scene realizzate da
ANTONIO MOLINARI

Maestro collaboratore
ANTONIO TONINI

Direttore musicale del palcoscenico
TOMASO JAPPELLI

Maestro rammentatore
LUCIANO SERENO

Direttore dei servizi tecnici
GIULIO LUPETTI

Capo reparto marchigiani
LUIGI PIAZZI

Capo servizio costruzioni
CARLO IOMINA

Capo della sartoria
MARIO SECCHI

Attrezzerie del Teatro alla Scala - Calzature Pedrazzoli

PREZZI

Palchi esauriti in abbonamento — Ingresso ai palchi L. 2500

Poltrona di platea compreso l'ingresso L. 8000 — **Poltroncina di platea** compreso l'ingresso L. 4000
Poltroncina di balconata » » L. 1000 — **Numerato di balconata** » » L. 500

Ingresso di balconata L. 350

A tutti i prezzi suesposti va applicato il diritto erariale 15% e E. G. E. 3,50%.

La biglietteria del Teatro è aperta dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30

IN PLATEA NON VI SONO POSTI IN PIEDI

E' prescritto l'abito da sera per la platea e per i palchi

Durante l'esecuzione dello spettacolo è vietato accedere alla platea e alla balconata. E' pure vietato muoversi dal proprio posto prima della fine di ogni atto.
Gli indumenti e gli altri oggetti depositati alle guardarobe non possono essere ritirati che negli intervalli tra gli atti o alla fine dello spettacolo.
Il pubblico è pregato di uniformarsi alle disposizioni che vietano l « bis ».
Per disposizione prefettizia è assolutamente vietato agli spettatori di accedere a qualsiasi posto della sala (platea e balconata) con cappelli, ombrelli, pellicce, bastoni, ombrelli e simili.
Per disposizioni del regolamento sulla vigilanza dei teatri il pubblico può lasciare la sala, alla fine dello spettacolo, da tutte indistintamente le porte d'uscita.

Il teatro si apre alle ore 20,30

OFF. GRAFICHE MANIFESTI CONFALONIERI - Milano - Via Francesco d'Assisi, 17 - Tel. 64.80.12

1963-11 – Il Linguaggio dei Fiori – Renzo Rossellini – Donna Rosita – Monte Carlo – Opéra
Disegno Pettinatura - Alexandre



19 Novembre 1963



OPÉRA DE MONTE-CARLO

Hommage
à
Leurs Altesses Sérénissimes
le Prince Rainier III
et la Princesse Grace
de Monaco

Fête Nationale de la Principauté de Monaco

Mardi 19 Novembre 1963

Pour la première fois à Monte-Carlo

Il Linguaggio dei Fiori

(Donna Rosita Nubile)

Poème de Grenade en trois actes de FEDERICO GARCIA LORCA
Traduction Italienne de VITTORIO BODINI
Musique de RENZO ROSSELLINI

Donna Rosita	Mlles	ROSANNA CARTERI
La Governante		FEDORA BARBIERI
La Zia		LUISA MALAGRIDA
La Prima Manola		ANNA NOVELLI
La Seconda Manola		EDITH MARTELLI
La Terza Manola		MADDALENA BONIFACCIO
La Prima Zitella		ANGELINA ARENA
La Seconda Zitella		MARGHERITA BENETTI
La Terza Zitella		STEFANIA MALAGÙ
La Madre delle Zitelle		JOLANDA DI TASSO
La Prima Aiola		EDITH MARTELLI
La Seconda Aiola		MADDALENA BONIFACCIO
Lo Zio	MM.	DINO MANTOVANI
Il Cugino		ALVINIO MISCIANO
Don Martino		FRANCO CALABRESE
Un Giovane / *Una voce*		MARIO BIGAZZI
Un Facchino		HENRI BODINI

L'ORCHESTRE NATIONAL DE L'OPÉRA DE MONTE-CARLO
dirigé par
Le Maître PIERO BELLUGI

Mise en scène de Mme MARGHERITA WALLMANN

Décors et costumes du Théâtre « Alla Scala » de Milan
d'après les maquettes de M. GEORGES WAKHEVITCH

(Editions Ricordi)

Premier Acte

A Grenade en 1880...

Rosita, ayant perdu ses parents, vit chez son oncle et sa tante, « un oncle et une tante qui valent un trésor ». La gouvernante qui l'a élevée, s'occupe toujours d'elle avec la plus grande tendresse.

Les fleurs sont la passion de l'oncle et, de toutes ses fleurs, une rose est son chef-d'œuvre : « vermeille comme le sang » au matin, « épanouie et fière comme le corail » à midi, « blanche de la pâleur d'un visage romantique » quand vient le soir, « elle s'effeuille pétale par pétale » la nuit.

Un jour, tandis que Rosita se promène, à l'Alhambra, avec ses amies, les « Manole », son cousin, à qui elle est fiancée, entre à la maison, désespéré. Il fait lire à la tante une lettre de ses vieux parents qui le rappellent à Tucuman, en Argentine, son père se sentant trop vieux a besoin d'aide pour travailler leurs terres.

Affolé, le jeune homme, très épris de Rosita, voudrait l'épouser sur l'heure et l'emmener avec lui. Mais la tante n'est pas de cet avis. Ils sont encore si jeunes. Rosita attendra son retour — qu'il assure d'abord son avenir.

Le cousin doit, lui-même, en parler à Rosita. Leur entretien est plein de tendresse, de douces promesses et de serments. Ils acceptent de se séparer, mais ce ne sera pas pour longtemps et lorsqu'ils se retrouveront ce sera pour toujours.

Alors, Rosita prend le livre du langage des roses et lit : « Quand elle s'épanouit au matin, elle est vermeille comme le sang... Et lorsque la nuit entonne son blanc cor métallique... elle s'effeuille lentement ».

Deuxième Acte

Nous sommes en 1900...

Des années ont passé et le cousin est toujours absent.

Rosita « aura bientôt les cheveux blancs qu'elle mettra encore les rubans de satin à sa chemise de mariée ».

C'est aujourd'hui sa fête et la gouvernante lui offre une breloque précieuse, et malgré que l'oncle souffre à l'idée que l'on coupe ses roses, la tante a permis à Rosita d'en cueillir quelques-unes.

Trois vieilles filles, les « Zitelle », accompagnées de leur mère, lui apportent un cadeau, suivies des deux filles du photographe Aiola, qui sont espiègles autant que les vieilles filles sont sérieuses.

On bavarde... On fait un peu de musique...

Rosita demande à une des Zitelle de se mettre au piano pour lui jouer Ce que disent les fleurs : « *Mille fleurs sont mille amours pour les cœurs qui aiment... Les fleurs ont un langage que les femmes amoureuses savent comprendre* » et Rosita chante : « *Dans le matin lumineux, une rose s'est épanouie, si rouge était son sang que la rosée s'enfuit...* » « *... la rose s'est épanouie, mais le soir tombait déjà...* »

Depuis le départ du cousin, Rosita, inlassablement, guette le facteur. Enfin le courrier tant attendu arrive. C'est une lettre de son cousin qui lui dit devoir encore retarder son retour, mais cependant, il ne veut plus renvoyer leurs noces, ils se marieront par procuration et il la rejoindra plus tard.

L'oncle a cueilli son chef-d'œuvre, pour Rosita, la seule rose aux couleurs changeantes, rouge comme le corail. S'il avait tardé à la couper, il la lui aurait offerte blanche, tandis, qu'ainsi, elle garde toute l'ardeur de la jeunesse.

Rosita contemple la rose.

En l'honneur de la future mariée, la Zitella se remet au piano et tous, dans la joie, chantent et dansent.

Troisième Acte

En 1910...

Dix ans sont passés. L'oncle est mort en n'ayant toujours pensé qu'à ses roses. Il est parti couvert de dettes, car il a dépensé tout son avoir et hypothéqué sa maison pour que Rosita ait son trousseau et ses meubles.

Mais la maison ne leur appartient plus et l'heure est venue pour les trois femmes de la quitter.

La tante et la gouvernante condamnent avec amertume la conduite du cousin. La procuration de mariage n'arrivait jamais et pour cause... le cousin, là-bas, s'était marié depuis huit ans.

Qui voudra maintenant de cette pauvre Rosita, fanée et vieillie avant l'âge par la trop longue attente ?

Don Martino, poète par vocation, maître d'école par nécessité, vient rendre visite. A la vue de sa misère, la gouvernante s'abandonne à une violente diatribe contre les riches qu'elle voue aux enfers. La tante l'apaise. Alors la gouvernante rêve de leur entrée au Paradis : elles auront, pour elles, un beau fauteuil de satin bleu, un éventail rouge, Rosita se balancera sur une escarpolette de jasmin et de romarin, et, derrière elles, apparaîtra l'oncle tout couvert de roses...

Désormais la maison est vide. Les hommes ont terminé le déménagement.

Rosita tient un paquet de lettres. Les pieux mensonges de la tante ne la trompaient pas : elle sait tout de son cousin qu'elle a aimé plus que sa vie et qu'elle continue d'aimer, malgré tous. Elle ne se fait plus aucune illusion sur son mariage. « Je suis comme je suis — dit-elle — et ne peux changer. La seule chose qui me reste est ma dignité. Ce que j'ai dans le cœur n'est qu'à moi ».

La nuit tombe. Les trois femmes vont quitter la maison. Dehors le vent se déchaîne et, s'il ne cesse, pas une rose ne survivra. Il pleut aussi. Tant mieux, personne ne sera aux fenêtres pour les voir partir. « Et quand la nuit tombe, elle s'effeuille tout doucement » sont les dernières paroles de Rosita.

La pièce est déserte, le vent fait voler les rideaux blancs...

Federico GARCIA LORCA

Federico Garcia Lorca, né à Fuentevaqueros en 1899, mort fusillé pendant la guerre civile à Granada en 1936, est non seulement considéré comme le plus grand poète espagnol du siècle, mais aussi comme un des talents les plus lumineux dans le domaine des lettres et du théâtre dramatique du monde.

Il aima la musique et la peinture. Il a recueilli beaucoup de chants populaires de son pays et il a été un dessinateur de grande fantaisie.

Ami fraternel de Manuel de Falla, il fonda avec ce célèbre compositeur l'orchestre Betica, qui eut une renommée internationale.

Ses poésies, son *Romancero Gitane* sont considérés comme les pages les plus inspirées de notre temps.

Pour le théâtre, il a écrit des œuvres d'une puissante force dramatique et d'une immense poésie. Il suffit de penser à *Mariana Pineda, Noces de sang, Yerma, La Maison de Bernarda...*

Doña Rosita ou *Le Langage des Fleurs* mis en musique par Renzo Rossellini, en 1962, a été l'avant dernière œuvre théâtrale de Federico Garcia Lorca ; il l'a écrite en 1935, un an avant sa mort.

Parmi toutes ses œuvres, *Doña Rosita* tient une place particulière, c'est un « poème » aux teintes crépusculaires, une analyse subtile, délicieuse de l'âme féminine, une histoire empreinte de tous les parfums et couleurs des jardins de Grenade.

Les tragiques événements politiques de la guerre civile espagnole dont Federico Garcia Lorca a été la victime ont retardé l'avènement de sa gloire qu'aujourd'hui son pays lui consacre, fier de ce fils qui est devenu poète universel.

Sa disparition prématurée fut une perte irréparable pour la poésie contemporaine.

Margherita WALLMANN

Margherita Wallmann est considérée une des plus célèbres metteurs en scène de notre temps. Elle a eu le bonheur et le privilège de travailler avec le grand Max Reinhardt.

Le nom de Margherita Wallman peut s'associer à celui du poète et du compositeur, car c'est elle qui eut l'inspiration de porter, au théâtre lyrique, le poème de Federico Garcia Lorca.

Les grandes scènes lyriques telles que la Scala de Milan, le Metropolitan Opera de New-York, le Théâtre Colon de Buenos-Ayres, l'Opéra de Paris, l'Opéra de Berlin, le Covent Garden de Londres, l'Opéra de Chicago, l'Opéra de Rome, la Télévision Italienne, etc... ont fait appel à son talent de metteur en scène pour remonter les grands ouvrages du répertoire classique ainsi que des œuvres modernes et des créations.

Renzo ROSSELLINI

Renzo Rossellini, membre de l'Académie Nationale de Santa Cecilia, est né à Rome en 1908. Durant les années 1933-1934, il dirigea le Conservatoire de Varese. En 1938, il devint critique musical du journal *Il Messagero* de Rome. En 1940, pour ses mérites, il eut l'honneur de succéder à Pietro Mascagni à la chaire de haute composition du Conservatoire Rossini de Pesaro. Indépendamment de l'Académie Nationale de Santa Cecilia, il a été élu membre de l'Académie Cherubini de Florence, Vice-Président de la Société italienne des Auteurs et Editeurs, ainsi que Membre de la Commission Nationale pour l'Unesco.

Ses œuvres lyriques ont été représentées dans les principaux théâtres du monde : en Italie, en Allemagne, aux Etats-Unis, en Espagne, au Portugal, en Egypte, en Finlande, etc... Mentionnons les opéras : *La Guerra* et *Il Vortice* (Le Tourbillon) créés au San Carlo de Naples, en 1956 et 1958, *Le Campane* (Les Cloches), première œuvre originale télévisée représentée en Italie, en mai 1959, dont il écrivit également les livrets ; *Uno Sguardo dal Ponte* (Vu du pont) d'Arthur Miller, à l'Opéra de Rome, en 1961 ; *Il Linguaggio dei Fiori* (Le Langage des Fleurs) composé à Monaco en 1962, a été créé à la Scala de Milan, le 8 février 1963.

Toujours pour le théâtre, les ballets : *Racconto d'Inverno* (Théâtre alla Scala, 1955), *La Danza di Dassine* (Théâtre de l'Opéra de Rome, 1950), *Canti del Golfo di Napoli* (Théâtre de l'Opéra de Rome, 1955). Les musiques de scène pour *Le Carrosse du Saint-Sacrement* de Mérimée, *Le Chandelier* de Musset, *Le Mariage de Figaro* de Beaumarchais, *Crime et Châtiment* de Dostoïevski, pour les mises en scène de Luchino Visconti.

Parmi les nombreuses compositions d'orchestre et de musique de chambre exécutées avec retentissement dans les salles de concerts européennes et d'Amérique, on peut mentionner le cycle *Pagine Romane* (Stornelli della Roma bassa, Stampa della vecchia Roma, Roma cristiana), *Vangelo Minimo, Canzone del Ritorno, Canti della terra di Lombardia, Canto di Palude, Preludio per l'Aminta del Tasso*, etc...

Renzo Rossellini composa également la musique de film de *Rome ville ouverte, Le Général della Rovere, Allemagne an Zero, La Chartreuse de Parme, La Peur*, et combien d'autres. En 1947 et en 1948, il fut honoré du Prix de la Critique Italienne (Nœud d'Argent) couronnant les meilleures œuvres musicales ; en 1960, le Prix " Golden Gate " du Festival de San Francisco ; en 1961, le Prix de la meilleure production décernée par l'Association des Compositeurs italiens, pour l'activité musicale d'un compositeur.

En bibliothèque, *Polemica Musicale* a été édité en 1962 par les Editions Ricordi et *Pagine di un Musicista* paraîtra très prochainement.

C'est au cours de ses séjours prolongés en Principauté de Monaco que Renzo Rossellini a puisé l'inspiration de la plupart de ses œuvres musicales et littéraires.

Ce spectacle a été réalisé
sous la direction
de
M. Maurice Besnard
Directeur
de l'Opéra de Monte-Carlo

CETTE PLAQUETTE, TIRÉE A CINQ CENTS EXEMPLAIRES, TOUS NUMÉROTÉS, A ÉTÉ ACHEVÉE D'IMPRIMER LE 19 NOVEMBRE 1963 SUR LES PRESSES DE L'IMPRIMERIE MONÉGASQUE A MONTE-CARLO.

EXEMPLAIRE N° 405

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anno 1964
Documenti vari

1964 - Copertina Vita

ANNO VI - VOL. XII - N. 285 - 30 SETTEMBRE 1964 - LIRE 100

VITA

SETTIMANALE DI NOTIZIE



Roma 2.1.1964
12 Via di Ripetta

Carissima,

ancora grazie per il meraviglioso Torino. Ancora auguri con c
pieno di affetto e calda amicizia.

Sto febbrilmente cercando il soggetto della nuova opera che com
ho detto, sarà per lei. Ho già qualcosa in testa e di preciso: ma voglio
più.

Il "Linguaggio" sarà trasmesso il 2 febbraio p.v. (è il giorn
il mio compleanno!) sul programma Nazionale. Fra un mese circ

Noi saremo a Montecarlo dal 15 gennaio al 1° Febbraio
rientrerò il 2, appunto per curarmi bene la trasmissione dell'ope

Con tutto il mio affetto per lei, Franco, Marina mi cara

tuo

Renzo Rossellini

Roma 12-6-1964
12 via Liguria

Mia cara Rosanna,

è tanto tempo che non ho tue notizie: ma il mio ricor
è sempre vivo, come il mio affetto.

Ho lavorato per il "Lungoggio" a Venezia: spero che lo
si realizzi. Ripeto speranza, fondata, ho per Barcellona. Le date no
alcune ne avrò di precise. Ma oggi siamo tutti lentamente a causa del
enti finanziari, davvero gravissimi.

Dal 25 mi fermerò a Montecarlo (Palais Hercule
tel. 30.84.19): tutto solo, perché Anita è qui impegnata per gli
di maternità del figliolo. Mi raggiungerà più tardi. Ci vuole pazien

E voi che farete? Andrete a Cortina?

Mi mandi tue notizie e mi faccia sapere dove la pot
trovare questa estate se avrò bisogno, come mi auguro, di comunic
con lei.

Un affettuoso abbraccio da noi, per voi tre.

Suo
Renzo Rossellini

SEMBRA DI GHIACCIO
la cantante tutta fuoco

Rosanna Carteri è una donna gentile, apparentemente impenetrabile: al riparo da ogni divismo, sa difendere con accanimento la sua vita privata. Entusiasta del suo mestiere, non nasconde la terribile paura che prova ogni volta che sta per entrare in scena

di MIRELLA DELFINI

Padova, *agosto*

Senza quel cancello che a un certo punto non si aprì, io sarei davanti alla macchina per scrivere a mangiarmi le unghie perplessa e pressochè incapace di fare un "ritratto" plausibile di Rosanna Carteri; senza quel cancello potrei raccontare le cose che hanno scritto di lei i critici italiani e stranieri i quali l'hanno paragonata alla Callas, alla Tebaldi, alla Sutherland, alla Berganza, alla Schwarzkopf, o magari citare quel famoso critico francese che ha detto: « Fra la Callas e la Carteri, è la seconda che preferisco ascoltare »; e tutt'al più potrei dire come vive, quali sono i suoi gusti, com'è la figlia, com'è il marito, com'è la sua casa e come canta. Perchè questa garbatissima signora che ho intervistato per tre ore e che ha risposto con coscienza a tutte le domande, in realtà era inamidata e impenetrabile, si è sciolta solamente quando il cancello di casa sua non si è più aperto per via dei contatti elettrici che erano saltati e io sono rimasta imprigionata dentro e l'atmosfera salottiera nella quale avevamo fluttuato per tutto il pomeriggio è andata a farsi friggere.

Il fatto è che quella carezzevole Mimì che è Rosanna Carteri, quella languida Liù che sembra abitare nelle favole come a casa sua, vive protetta da cancellate elettriche come un segreto atomico, dentro un moderno fortilizio ideato da suo marito, importatore di carni. Fin dal momento in cui ero arrivata il fortilizio mi aveva fatto impressione: come un enigma da sciogliere o come un presentimento. Avevo suonato il clacson e il lungo cancello bianco, metallico, era scivolato sulle guide senza un fruscio. S'era spalancato un corridoio fiancheggiato da altre cancellate uguali, erano scattati alcuni interruttori, la parete alle mie spalle s'era rinchiusa facendo "clic". M'ero sentita come uno che si trova al Pentagono per un colloquio riservato con McNamara o dentro una base spaziale in attesa d'essere scaraventata sulla Luna. Invece lì fuori sfrigolava paciosa la periferia di Padova con un paio di fabbrichette e un juke-box e i villini con le finestre spalancate e le radio accese. L'ultimo concelletto me lo aveva aperto la domestica, Doriana, vispa come un pinguino nel grembiule nero col "davantino" di organdis bianco. « Venga, venga — disse la Doriana — la signora la aspetta. Qui a Padova c'è stata una gran tempesta d'acqua e la signora stava in pensiero ».

Il Pentagono o base spaziale dei Grosoli-Carteri visto da dentro era tutt'altra cosa. Le strutture di mattoni rossi e nu-



La cantante con la sua bambina, Marina, di tre anni e mezzo. Rosanna Carteri vive in una grande villa in un sobborgo di Padova dove suo marito, Franco Grosoli, lavora come importatore di carni. Si occupa molto dell'andamento familiare e ha ridotto al minimo i suoi impegni di lavoro. Nata a Verona, ha debuttato come soprano lirico alle Terme di Caracalla nel 1949. Attualmente interpreta la parte di Mimì nella "Bohème" di Puccini alla Fenice di Venezia.

di salivano, scendevano, formavano ballatoi e alzate mescolandosi con rabbia e insieme con languore ai quadri secenteschi, ai divani romantici, ai mobili d'alto antiquariato, alle tende di velo. Si riposavano solo quando gli capitava di trovarsi accanto a qualche pezzo svedese, di ferro e di tek. La signora Carteri fece la sua apparizione con naturalezza evitando di caricare l'*entrée* alla maniera delle dive: si infilò discreta nella cornice dei saloni di rappresentanza che erano già abbastanza *glamour* senza che lei ci mettesse del divismo personale. Spalancò le vetrate sul parco che ancora è appena un abbozzo perchè gli alberi sono stati piantati da meno di due anni, cioè da quando è finita la villa, ma che riuscirà presto a coprire il panorama di fabbrichette, di ciminiere e di pali che si vede oltre il muro di cinta, poi cominciammo quel lungo chiacchiericcio da signore in salotto, spezzato a un certo punto da un urlo che veniva dal piano superiore. Lei fuggì su per le scale di corsa dicendo: « S'è svegliata » e tornò tenendo in braccio una bambina in mutandine e maglietta la quale aveva l'aria afflitta di tutti coloro che devono mollare i sogni per ritrovare la realta. « Tesoro sii gentile con la signorina che poi deve parlare di te sul giornale », disse la signora Carteri. « Uffa — fece la bambina guardandomi — uffa e poi uffa ». Ha tre anni e mezzo, però ne dimostra almeno il doppio perchè divora tutto quello che trova, specialmente sua madre che difatti è piuttosto magrolina e ha l'aria stanca benchè sia così bella e giovane: sembra che l'unico in famiglia a rifiutarsi d'essere divorato sia il signor Grosoli il quale però se ne va spesso per via delle carni che arrivano da tutte le parti del mondo e lui deve andare incontro alle navi. Quando è la madre che deve partire, Marina diventa una furia e forse è questo il motivo per cui odia tanto sentirla cantare, difatti appena andiamo nello studio per ascoltare qualche incisione di Rosanna Carteri, Marina comincia a gridare: «Basta, finiamola con questa lagna che mi fa venire da piangere, voglio sentire la Cinquetti, la voglio sentire subito, per carità, fatemi sentire *Nonoleta* ».

Una bambina vivace

« Chi è *Nonoleta*? ». « *Non ho l'età* — spiega la madre — ma lei preferisce dirlo così tutto attaccato e senza l'accento sull'*a*. Marina, guarda che bel fiocco ho qui davanti sul vestito, non ti sembro un po' la Cinquetti, oggi? ». Marina la fissa con l'aria d'uno che si trovi davanti a un sacrilegio. E' orripilata. « Ti piacerebbe, eh? », dice ghignando. Marina è figlia unica, l'anno scorso sua madre aspettò per quattro mesi un altro bambino, ma lavorò troppo e lo perse, così la prossima volta quando ne aspetterà un altro lascerà andare il lavoro e non correrà rischi perchè di bambini ne vorrebbe anche dieci purchè non siano tutti scatenati come Marina. Per fortuna c'è la Doriana che bada alla bambina, altrimenti come farebbe tutto il giorno? La Doriana è brava, non è certo come quella cameriera che aveva tempo fa, una vera tonta poveraccia, difatti un pomeriggio prima di una recita invece di darle una pastiglia di cebion le dette il tappo interno ben pestato e sciolto nell'aranciata facendole venire una mezza colica, così che per poco rischiò di buttare all'aria la serata. La Doriana di guai non ne ha mai combinati, a parte il fatto che recentemente le ha portato a casa i microbi della tosse asinina e lei se l'è presa rovinandosi quei pochi giorni di vacanza che aveva, ma forse è meglio che questa storia io non la scriva perchè non è bello per un soprano prendersi la pertosse come un bambino piccolo.

Intanto Marina è riuscita a far fuori *La canzone del salice* dall'*Otello* di Verdi e i duetti d'amore di sua madre con Giuseppe Di Stefano, e la Cinquetti bisbiglia *Nonoleta*. Sono passate due ore e da questo personaggio non ho cavato un bel nulla. So tutto della sua vita: come debuttò alle Terme di Caracalla a Roma con il *Lohengrin* nel '49, quanto l'abbia aiutata sua madre che voleva cantare e non potè e trasferì sulla figlia le proprie ambizioni, e il rapidissimo successo in Italia, poi all'estero, e l'incontro con Franco Grosoli nel '59. So perfino che si sposarono perchè veniva l'inverno e siccome lei abitava a Verona, lui a Padova e tutte le sere andava a trovarla in automobile, Rosanna preferì sposarlo subito piuttosto che saperlo in giro per le strade in macchina con la nebbia e col gelo. So che detesta i cantanti lirici che mescolano il "bel canto" con la musica leggera, che l'interpretazione di un personaggio per lei è più importante della voce, che legge gli scrittori russi e Somerset Maugham. So che è felice, appagata, che sceglie i contratti più vantaggiosi perchè non ha bisogno di denaro e che va molto d'accordo col marito. Tutto è così normale, così piatto. Niente divismo, niente problemi, niente angosce esistenziali e quindi niente personaggio. E' come un bel quadro di quelli che piacciono a lei, prima dell'astrattismo e della problematica. Un essere troppo facile, troppo spiegato. Di questi nessuno si contenta più tranne loro stessi, ammesso che ne esista davvero qualcuno. Ma come si può andare oltre se è così amabilmente inamidata? Cominciano i "grazie".. "prego", "arrivederci", "com'è gentile", "com'è gentile lei" eccetera e poi scendo nel cortile metallico, ancora più allucinante e candido contro i fari dell'automobile. Aspetto gli scatti, i ronzii, lo scivolare sommesso delle pareti d'acciaio. Non succede nulla. Qualcosa in questa base spaziale s'è guastato, non capita anche agli americani coi satelliti e i missili, e forse anche ai russi benchè non ce lo comunichino mai? Beh, accade anche qui. Sono tutti nel cortile, adesso: lei col cappottino di cammello per via della raucedine, Marina col soprabito rosso e il cane Bubi, la Doriana, escono anche i fratelli del marito dalle ville accanto, c'è un subbuglio. Siamo imprigionati, che si fa? Bisogna chiamare il Tommasino che ha sistemato gli impianti elettrici, ma chi lo sa dov'è il Tommasino a quest'ora, forse è andato a giocare a briscola a Padova.

Quando arriva il Tommasino siamo alla seconda bottiglia di lambrusco, l'abbiamo appena aperta, frizza nei bicchieri che è una bellezza, e s'accompagna meravigliosamente con la carne cotta sulla brace del camino giù nella taverna dei Grosoli. « E' arrivato il Tommasino e ha messo a posto tutto », dice la Doriana. « Va bene grazie », rispondiamo noi e continuiamo il discorso cominciato verso la metà della prima bottiglia. « Ho paura — dice lei — ho tanta paura. Poi mi passa, ma soffro tanto ogni volta che c'è una prima. Sarà un complesso d'inferiorità, non so dirle, o la voglia di far meglio. Devo prendere la camomilla come Gaiardoni quando corre in bicicletta al velodromo. E poi forse ho cominciato troppo presto, canto dal '49, credo che siano stufi di sentirmi cantare ».

La sua alternativa

« Ha paura la gente che non ha alternative — dico — per cui il lavoro è tutto. Ma lei ha la sua vita privata, che funziona. E allora? ». « Me lo chiedo anch'io. E' vero che ho la alternativa. E' vero perfino che del lavoro mi importa meno che della vita privata. Però quando mi trovo lì, pronta per uscire in scena, è terribile. Io so cos'è. Ho provato qualche volta quell'euforia violenta che arriva addosso quando si crea il sortilegio di un legame straordinario tra il pubblico e l'interprete di un'opera. L'atmosfera è rovente, stupenda. Dipende da migliaia di piccole cose che per combinazione coincidono e si può rovinare con un nonnulla. Ci vuole un cast perfetto, un direttore perfetto, un'emozione dentro di noi che riesca a traboccare, a comunicarsi agli altri. Chi lo prova non lo dimentica e se non riesce a ricostruirlo è come soffocare, morire. Ho paura della mancanza di questa perfezione, ho paura di non ritrovarla. Forse arriverò a smettere di cantare, prima o poi ». « Se non riesce a sopportare che qualche volta la perfezione non sia possibile, allora davvero è meglio che smetta. Il perfezionismo è una malattia infame ». Rosanna Carteri sospira. E' bellissima nella penombra della taverna, col fuoco che le manda bagliori sul viso. Ora sembra Manon, Elsa, Mimì, Lucia, o meglio qualcosa di più ancora: un personaggio d'oggi che riesce a esprimere le proprie angosce in un tempo di incomunicabilità e di alienazione, non meno drammatico nella sua modernità.

MIRELLA DELFINI



Un'altra immagine della cantante davanti alla sua villa. Rosanna Carteri ha cominciato a studiare canto ancora bambina spinta dalla madre che aveva la passione del melodramma. Le sue opere preferite sono l' "Otello", la "Traviata" e la "Bohème", ma le piacciono molto anche le moderne.

Rosanna Carteri - Archivi Web

Anni 1969-1974
Documenti vari

1970 - Articolo Resto del Carlino - Ritorno sulle scene

CARLINO SPETTACOLI — Martedì 17 novembre 1970

NON VUOLE ESSERE PIU' UNA «SIGNORA DI CAMPAGNA»

Rosanna Carteri torna a cantare

Dopo quattro anni, cresciuti i figli, si sente pronta per il « secondo debutto »: come Mimì, Violetta, Manon o Suor Angelica ?

NOSTRO SERVIZIO

Padova, 16 novembre

Dopo quattro anni di assoluta « privacy », Rosanna Carteri ha deciso di tornare a cantare. Il suo divorzio con la lirica avvenne in occasione della nascita del secondo figlio, Francesco, quando il carnet era pieno d'impegni alla vigilia di una serie di concerti in giro per il mondo. La decisione di svestire i panni di « signora di campagna », come lei stessa ama a volte definirsi, e di indossare nuovamente quelli romantici di Mimì o Violetta l'ha presa; la cantante è stata incoraggiata anche dal marito, quando si è accorta che le sue giornate, nonostante l'impegno della conduzione della casa e dell'educazione dei figli (Francesco ha una sorella, Marina, 10 anni), le lasciavano anche il tempo di annoiarsi.

« Abbandonai la lirica e con grande dolore — ci ha detto la Carteri nella sua splendida villa immersa nel verde di Mejaniga, alla periferia della città — *quando mi resi conto della seconda gravidanza. In precedenza, dopo la nascita di Marina, avevo perso un figlio proprio a causa degli strapazzi ai quali mi ero sottoposta nel corso di una tournée. Volevo Francesco a tutti i costi e decisi di abbandonare tutto. Capivo che non avrei potuto fare contemporaneamente bene sia la madre che la cantante. In questi quattro anni mi sono dedicata completamente ai miei figli e a mio marito. Adesso, però, Francesco è un ometto ed è abbastanza autosufficiente. Posso riprendere la mia carriera senza aver niente da rimproverarmi come madre e come moglie ».*

Rosanna Carteri, che ha conservata inalterate la classe e la bellezza che avevano fatto di lei una diva ammirata sia fuori che dentro i teatri, non ha potuto dirci dove e con che opera avrà luogo il « debutto ». E' previsto per il prossimo mese, ma l'impegno che la cantante ha preso con gli impresari non le permette di svelare prima del tempo un piccolo segreto che presto sarà reso noto in tutto il mondo e susciterà di certo consensi in tutti quegli appassionati del bel canto che non si erano arresi al pensiero che il soprano veronese riservasse la sua bella voce di cristallo *« che profuma di primavera »* (come la definì un critico americano dopo un suo famoso *Lohengrin)* soltanto per gli amici, che periodicamente potevano assistere ai concerti privati grazie ai quali la bella signora ha saputo mantenersi perfettamente « in voce », come se non avesse mai smesso di cantare.

La Carteri vive in una villa dove i ricordi della sua carriera non hanno trovato posto nell'arredamento. L'unico legame con il teatro può essere rappresentato da un lucido e mastodontico pianoforte a coda che è quello che è sempre servito al soprano per i quotidiani vocalizzi che le hanno consentito di restare in perfetta forma. La villa fa parte di un piccolo complesso residenziale formato da quattro edifici a un piano praticamente analoghi che i fratelli Grosoli (il marito della signora è appunto Franco Grosoli, modenese di nascita, titolare di una ditta « import-export » di carni) si sono costruiti a Mejaniga, quasi davanti allo stabilimento. La calma è assoluta. Fuori, il tappeto all'inglese; dentro, un arredamento elegante ma sobrio, senza sbavature; fra le cose più belle un enorme « libro da musica » che ha certamente qualche secolo di vita.

— Quale sarà in dicembre l'opera con la quale tornerà sulla scena? Se non può dirlo, signora Carteri, ci indichi almeno quella con la quale preferirebbe affrontare questo che potremmo anche chiamare un... secondo debutto.

— E' certamente un debutto. E forse più difficile del primo. L'opera con la quale riprenderò non è ancora stata decisa. Sarà certamente una di quelle del mio repertorio tradizionale. Se potessi decidere io, sceglierei Bohème. *Quello di Mimì, infatti, è un personaggio che « sento » particolarmente. Le mie preferenze, comunque, vanno anche a Violetta, a Manon e a Suor Angelica.*

— Perché ha detto prima che ritiene più difficile questo secondo debutto?

— Ma perché ci sarà chi mi attenderà col fucile spianato. Il primo debutto poteva anche risultare un fiasco. Avrei probabilmente cambiato mestiere. Questo no. Non voglio e non posso cambiare mestiere. Per realizzare completamente me stessa debbo cantare. Ho scelto di riprendere per una mia soddisfazione personale. Sono convinta che andrà tutto molto bene, ma la più piccola contrarietà mi renderebbe assai più nervosa di un tempo.

— La Callas si è data al cinema e non canta più, la Moffo si è data al cinema e non canta quasi più. E lei, se glielo chiedessero, si darebbe al cinema?

— Una cantante deve fare la cantante. E poi, per certi spettacoli cinematografici, c'è anche da dire che il buon gusto ha dei limiti precisi. Non potrei mai accettare di esibirmi in quel modo...

Sandro Bellei



PRIMA MAMMA POI SOPRANO Rosanna Carteri in un atteggiamento domestico col figlio Francesco, ormai diventato abbastanza grandicello: così mamma può tornare alla lirica.

MUSICA, MAESTRO! VIAGGIO NEL MONDO DELLE 7 NOTE

LA REGINA ROSANNA RIVUOLE IL TRONO

Rosanna Carteri, la regina del bel canto degli anni '60, che aveva rinunciato a una sfolgorante carriera per dedicarsi al figlio Francesco, ha deciso di ritornare sulle scene. Con la Callas assorbita dalla frenetica vita della jet-society e la Moffo rapita dal cinema, nessuno è in grado di « contrastare » alla bella Carteri il ruolo di primadonna della lirica

INTERVISTA DI
Sandro Bellei

Mejaniga (Padova), novembre

Rosanna Carteri, la bella signora della lirica italiana, tornerà sulla scena. Il soprano veronese, che negli anni Sessanta ha ottenuto entusiastici successi di pubblico e di critica nonostante la contemporanea presenza di due « mostri sacri » come la Callas e la Tebaldi, ha deciso che, entro dicembre, riprenderà, sui palcoscenici dei maggiori teatri italiani e stranieri, quella posizione di primadonna che quattro anni fa abbandonò spontaneamente per dedicarsi soltanto all'educazione del secondo figlio, Francesco, che ora ha quattro anni.

Maquillage perfetto, un viso affascinante che nulla ha perso di quella bellezza aggressiva che la Carteri-donna non ha mai imprestato alla Carteri-soprano, la cantante ci ha ricevuti nella sua villa immersa nel verde vicino allo stabilimento del marito (Franco Grosoli, modenese d'origine, industria e commercio di carni).

« Dicono, signora Carteri, che quando si è assaporato il successo sia molto difficile rinunciarvi definitivamente. È vero anche per lei? È forse questo il motivo che l'ha spinta a tornare sulle scene? ».

« È certamente difficile rinunciare al successo. Eppure, quattro anni fa, quando nacque Francesco, vi rinunciai. Non fu facile, lo confesso, ma non ho mai avuto rimpianti. Avevo già in programma una serie di concerti, ma la notizia della gravidanza mi ripropose il dilemma: mamma o cantante? Ho deciso di fare la mamma. In precedenza, purtroppo, avevo perso un altro figlio proprio per le fatiche alle quali mi ero sottoposta durante una tournée ».

MEGLIO ESSERE MAMMA CHE SOPRANO

« Come mai, allora, oggi ha deciso di ritornare sulle scene? ».

« Oggi mio figlio ha quattro anni, è un piccolo ometto. Continua ad avere bisogno di me, ma è già in grado di restare da solo con la sua "tata" per qualche periodo di tempo. Se dovrò viaggiare potrò portarlo con me. In tutti questi anni ho ricevuto numerose offerte, ma le ho sempre rifiutate pensando a mio figlio. Ora ho accettato proprio perché so che non mi sentirei in colpa né come moglie né come madre ».

« Dove avverrà il suo... secondo debutto? ».

« Questo non lo posso dire. Ho promesso agli impresari con i quali sono in contatto che rivelerò il luogo e la data solo a tempo debito, dopo avere firmato il contratto. Le posso dire soltanto che potrebbe essere anche un teatro straniero ».

« Con quale opera le piacerebbe fare questo atteso ritorno? ».

« Con la *Bohème*. Comunque sarà una di quelle del mio repertorio abituale: *Manon* di Massenet, *Faust*, *Traviata* o *Suor Angelica* ».

La signora Carteri, che ha conservato intatta la voce di cristallo che un critico musicale, poco dopo il suo debutto nel *Lohengrin*, definì « tinta di primavera e giovinezza », vive giornate molto piene. Ha una casa bellissima e molto grande che ha bisogno, nonostante il numeroso personale di servizio, del suo vigile controllo. Non si direbbe, comunque, l'abitazione di una cantante che ha girato tutto il mondo e che nell'ambiente del teatro lirico è rimasta sino a pochi anni fa. L'unico richiamo alla sua carriera, infatti, è un lucidissimo pianoforte a coda (che potrebbe trovarsi lì anche solo « per bellezza ») e un prezioso libro di musica miniato che ha molti secoli di vita.

La Carteri iniziò a studiare canto privatamente, a Verona, la sua città. Prese parte a due concerti alla radio e poi sostituì qualche collega giù di voce sino a farsi apprezzare per le notevolissime doti di interprete. La sua è stata una carriera lunga e punteggiata di tanti successi, nei panni di Mimì come in quelli di Nannetta, di Violetta o suor Angelica.

CANTANTE E DONNA D'AFFARI

« Come pensa che sarà giudicato il suo ritorno nel mondo della lirica? ».

« Spero bene. So, comunque, che non sarà facile. Non parlo né per me né per il pubblico, è chiaro, ma piuttosto per un certo ambiente professionale che è sempre pronto alla critica spietata. Si cerca troppo spesso di far tramontare in fretta un cantante, come se il ricambio dovesse essere forzatamente accelerato rispetto alle leggi della natura. Solo in Italia, infatti, i cantanti lirici hanno una così breve carriera. All'estero non accade. E voglio citare a questo proposito l'esempio di Tito Gobbi, ancora insuperabile, che è costretto ad andare all'estero per raccogliere quegli applausi che meriterebbe ancora in Italia ».

« Si afferma da più parti che il teatro lirico stia attraversando un periodo di grave crisi. Lei ritiene sia una crisi di interpreti o di pubblico? ».

« L'uno e l'altro. Si tratta, come è ovvio, di due fattori che vanno a braccetto. Ci sono pochi cantanti di valore e il pubblico diserta gli spettacoli. Il pubblico preferisce altre forme di spettacolo mettendo in crisi gli impresari pubblici e privati anche perché non assiste più alle rappresentazioni di un tempo ».

Rosanna Carteri, una donna sensibile, la cui raffinatezza non è mai affettata, una vera « signora di campagna », come anche lei ama a volte autodefinirsi. Ma la Carteri è anche una donna dinamica. Si occupa attivamente dell'amministrazione di case e dà una mano al marito nei suoi affari.

« Non ritiene pericoloso per la sua vita affettiva gettarsi nuovamente nella carriera? ».

« Penso proprio di no. Torno a cantare per mia scelta, per mia soddisfazione, per realizzare ancora me stessa, per fare poche "cose" ma di qualità. In tutti questi anni sono rimasta perfettamente in allenamento. Si può dire che ogni giorno io abbia fatto i miei vocalizzi. Direi quasi che la mia voce ha acquistato un calore che prima mancava ».

Con la Moffo ormai rapita dal cinema e la Callas affascinata più da Pasolini e dallo « smart-set » internazionale che dalla routine del melodramma, Rosanna Carteri può giustamente aspirare al posto di primadonna della lirica italiana.

S. B.

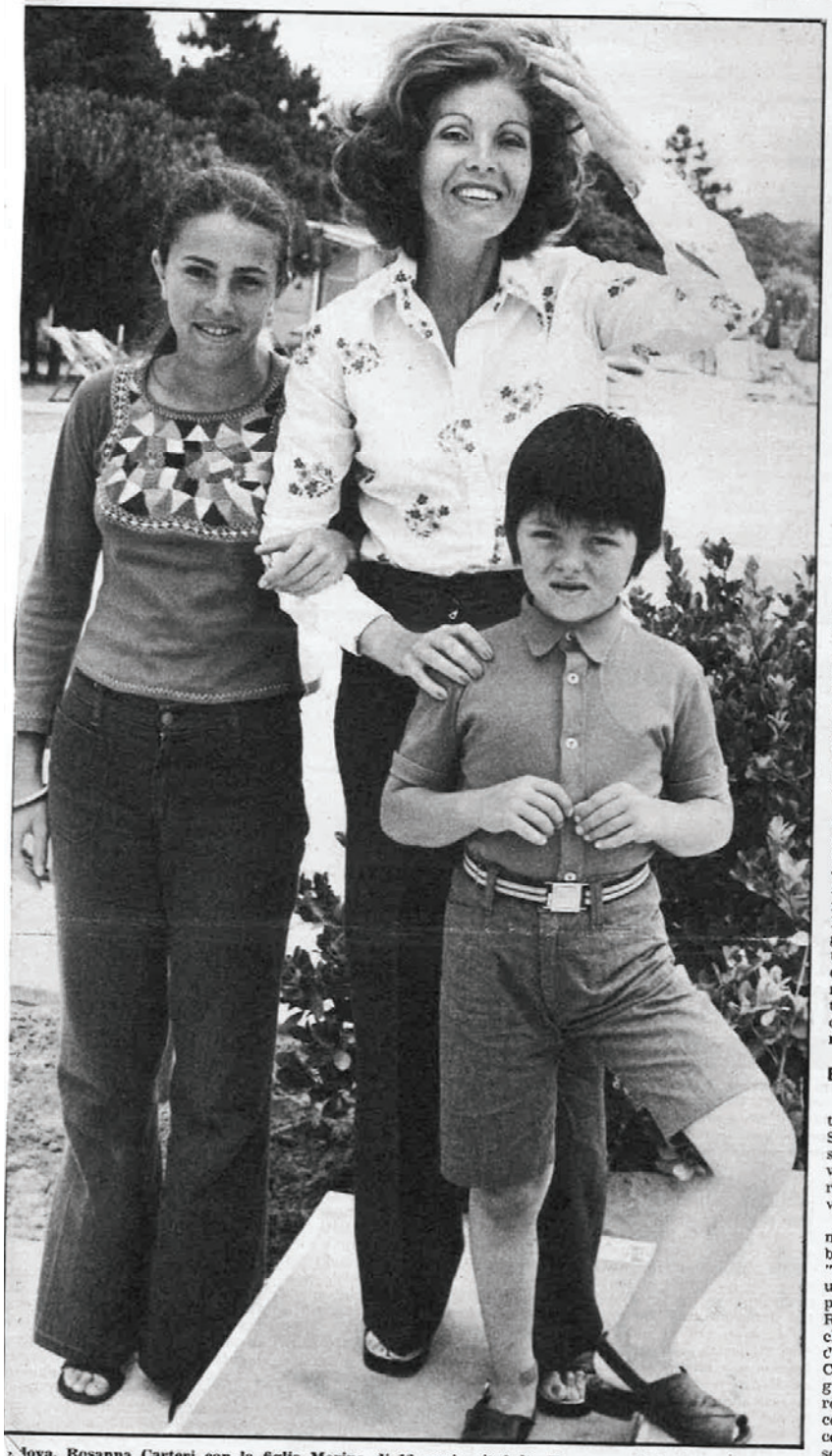


RITORNA AL SUO PRIMO AMORE **Verona. Rosanna Carteri col figlio Francesco, di quattro anni. Il soprano, moglie di un industriale veneto e madre, oltre che di Francesco, di Marina (10 anni), si era allontanata dalle scene per poter meglio accudire ai doveri di madre e di moglie. « Ora », afferma, « ritorno al primo amore: i miei figli sono abbastanza grandi per cavarsela da soli ».**

via Civitavecchia 102, 20132 Milano - Tel. 25.63.141/151 - Registr. alla cancell. del Trib. C. P. di Milano al n. 146, 21-8-1948.

Rosanna Carteri, l'anti-Callas degli anni Sessanta

PER AMORE DELLA FAMIGLIA HA TRONCATO UNA CARRIERA FAVOLOSA



Padova. Rosanna Carteri con la figlia Marina di 12 anni e il figlio Francesco di 7. La cantante, 42 ... dal 1959 è sposata con l'industriale padovano Franco Grosoli. Debuttò alla Scala di Milano a ...ni e in poco tempo divenne famosa in tutto il mondo. Il suo misterioso abbandono della ...vvenuto quando era in attesa del secondo figlio, Francesco, sorprese e meravigliò tutti.

Giovane, famosa, contesa dai teatri di tutto il mondo, a 34 anni ha abbandonato improvvisamente una splendida carriera - « Tutti mi dicevano che ero pazza a rinunciare a successi e guadagni », racconta il soprano « ma nessuno sapeva quanto soffrivo ogni volta che il lavoro mi costringeva ad allontanarmi da casa. Così decisi di stare con mio marito e con i miei figli »

di RENZO ALLEGRI

Padova, agosto

«Ho qualche momento di nostalgia, ma non mi sono mai pentita di aver sacrificato la carriera alla famiglia. Sono convinta che una donna, per essere completamente felice, debba soprattutto realizzare se stessa, diventare, cioè, moglie e madre ».

Così dice sorridendo Rosanna Carteri, una delle più famose cantanti liriche degli anni Sessanta. Ha 42 anni e potrebbe essere ancora una "diva" della lirica, invece manca dai teatri da quasi un decennio. Ha troncato, improvvisamente e misteriosamente, la carriera a 34 anni, quando era al massimo della celebrità, contesa dai teatri di tutto il mondo, rinunciando ad almeno altri 15 anni di lavoro, di successi, di popolarità e di guadagni favolosi. E questo, come lei afferma sorridendo felice, « per amore dei figli e della famiglia.

« Sono cresciuta in un ambiente familiare molto unito », spiega la cantante. « Da vecchi, i miei genitori si volevano bene come fidanzati. Io stessa sono sposata da quattordici anni e non ho conosciuto crisi: né quella del settimo anno, né d'altro genere. Forse sono soltanto fortunata, ma sono sempre stata convinta che la famiglia è il bene più prezioso, per questo ho trovato la forza di prendere quella decisione che tutti hanno giudicata "pazza" ».

BELLA COME UNA "MISS"

Nel 1951 Rosanna Carteri interpretò la sua prima opera alla Scala di Milano, come protagonista. Aveva da poco compiuto vent'anni. Le cantanti, in genere, raggiungono quel traguardo verso la trentina.

Quelli erano i tempi del dominio di Maria Callas e Renata Tebaldi. Farsi strada tra quei due "mostri sacri" della lirica era un'impresa difficilissima. Dopo i primi trionfi a Milano e a Roma, Rosanna Carteri si rese conto che avrebbe avuto una carriera difficile. Renata Tebaldi e Maria Callas cominciarono a farle una guerra spietata, ma non riuscirono a fermare la giovanissima collega. Rosanna, oltre a una voce limpida e cristallina e a una severa preparazione tecnica, possedeva doti che fecero subito presa sul pubblico: era semplice, buona e soprattutto bella: aveva un fisico da far invidia a una aspirante al titolo di "miss". In poco tempo divenne la beniamina del pubblico; i rotocalchi le dedicarono servizi e copertine, come a una diva del cinema. Ma Rosanna era un'antidiva, non si dava arie, e questa modestia contribuì a renderla ancora più simpatica.

« Sono nata a Verona e sono diventata cantante per volere di mia madre », racconta Rosanna Carteri. « Mio padre era direttore di un calzaturificio e mia madre casalinga. Da giovane mia madre voleva fare la cantante lirica. Aveva una voce bellissima e un temperamento adatto. Aveva anche studiato canto per diversi anni, ma non riuscì mai a realizzare il suo sogno.

CONCERTI CON PERTILE

« Quando nacqui, la prima preoccupazione di mia madre fu sapere che timbo di voce avessi. Aveva già deciso di tentare con me la realizzazione di quel sogno che non era riuscito a lei. I primi racconti della mia infanzia riguardavano le opere liriche e la vita dei grandi soprani. Lo esempio a cui dovevo ispirarmi era Maria Caniglia. Il primo spettacolo che vidi (forse avevo tre anni) fu l'*Aida* di Verdi all'Arena di Verona. Mentre frequentavo le scuole elementari, studiavo musica privatamente e ricevevo lezioni di impostazione della voce. Venivo spesso accompagnata in casa di vecchi artisti per fare audizioni. Eseguivo qualche romanza e i miei ascoltatori si commuovevano e mi dicevano che avrei avuto un grande avvenire. I più accaniti sostenitori delle mie doti artistiche furono Maria Caniglia e suo marito il maestro Donati. A 12 anni sapevo già a memoria parecchie opere e se mi fosse stato permesso avrei potuto interpretarle in teatro ».

« Quando iniziò la carriera? ».

« Giovanissima. Avevo 15 anni quando tenni il primo concerto in pubblico. Fu in un teatro di Schio, una cittadina in provincia di Vicenza, e il mio *partner* era un cantante famosissimo: Aureliano Pertile. Pertile era già leggendario. Per ascoltarlo la gente veniva in pullman dai paesi vicini e faceva la coda davanti al teatro per ore ed ore. All'inizio del concerto, presentandomi al pubblico, Pertile disse: "Ecco a voi l'aurora". Poi, indicando se stesso, aggiunse: "Ed io sono il tramon-

1972-09 – Petite Messe Solennelle – Gioacchino Rossini – Pisa
Programma

La « Piccola Messa Solenne » fu composta da Rossini nel 1863, all'età di 71 anni, quando ormai il compositore pesarese da 8 anni risiedeva a Parigi dove si sarebbe spento nel 1868. La composizione appartiene quindi alle musiche del così detto « silenzio » rossiniano: del silenzio è una delle poche sporadiche interruzioni e certo il lavoro di maggior mole e di indiscutibile importanza compiuto in quegli anni. « Petite Messe Solennelle »: petite per modestia, ma solennelle per vastità di sviluppo.

Alla composizione premise di suo pugno un singolare preambolo che terminava con una dichiarazione tutta rossiniana: *Signore ti assicuro che non vi saranno dei giuda al mio banchetto musicale ma tutti canteranno esattamente e con amore le tue lodi in questa piccola composizione che rappresenta (haimè) l'ultimo peccato mortale della mia vecchiezza.*

La Messa è accompagnata da due pianoforti e harmonium come fu eseguita la prima volta e come l'autore prediligeva.

Rossini seppe profondere dolce e raffinata melodia nelle modulazioni del « Kyrie » e del finale del « Gloria » intercalando ad esse l'energia della prima parte del « Gloria » ed il ritmo quasi marziale del « Domine Deus ». Il gusto melodrammatico dell'autore si rivela nel « Qui tollis » e nel « Quoniam tu solus » dalle cui note si diffonde tuttavia un senso di severa fede che maggiormente è evidente nel « Credo » segnato dal Maestro con « allegro cristiano ».

In questo pezzo la parola *CREDO* costituisce un'energica affermazione di fede trasportata ora da ondate di gioia gloriosa, ora dall'impeto della fuga finale.

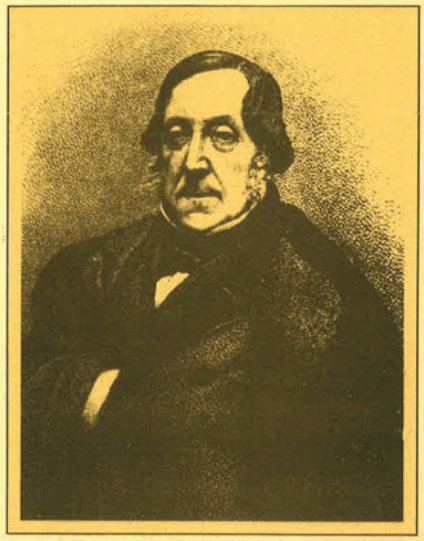
La dolcezza della preghiera si diffonde dalle note del « Sanctus » o dell'« O salutaris Hostia », ma la pura religiosità della composizione raggiunge vertici altissimi nell'« Agnus Dei » che è forse la pagina più vera dell'opera.

OPERA PRIMAZIALE PISANA

martedì 26 settembre 1972 - ore 21,15

CONCERTO

In onore dei partecipanti al XIII Convegno Nazionale di ARTE SACRA



Gioacchino Rossini 1792-1868



GIULIO BERTOLA, nato a Murano, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, diplomandosi in strumentazione per Banda, Direzione Corale e Composizione a pieni voti. Ha partecipato al Corso di Direzione d'Orchestra indetto dal Festival Internazionale di Venezia diretto da Hermann Scherchen.

Ha fatto le prime esperienze come maestro sostituto al Teatro La Fenice di Venezia.

Dal 1952 è direttore del Coro dell'Arena di Verona. Dal 1953 per parecchie stagioni è stato direttore del Coro del Teatro Massimo di Palermo e del Teatro delle Novità di Bergamo. Ha partecipato come maestro del Coro al primo Festival dei Due Mondi.

Dal 1958 è direttore del Coro della RAI di Milano. Ha anche la qualifica, in seno alla RAI, di direttore d'Orchestra Lirico Sinfonica e dal novembre 1971, in collaborazione con il Direttore del Complesso, cura i problemi tecnico artistici dell'Orchestra Sinfonica di Milano.

Svolge notevole attività direttoriale alla RAI e in molti importanti Enti musicali in Italia e all'Estero tra cui la Scala e La Piccola Scala di Milano e l'Arena di Verona. Ha effettuato parecchie incisioni discografiche. Come compositore ha scritto due Suite Sinfoniche, una Cantata per Coro e Orchestra e Musica da Camera.

PETITE MESSE SOLENNELLE

di Gioacchino Rossini

Direttore: GIULIO BERTOLA

CORO POLIFONICO ITALIANO

Soprano:	ROSANNA CARTERI
Mezzo-soprano:	LUCIA VALENTINI
Tenore:	STEFANO GINEVRA
Basso:	ENRICO FISSORE
Pianisti:	ANTONIO BELTRAMI LAURA PALMIERI
Organista:	FRANCESCO CATENA

Kyrie	Soli e coro	Credo,	Soli e coro
Christe		Crocifixus,	Solo per Soprano
Gloria	Soli e coro		
Laudamus		Et resurrexit,	Soli e coro
Gratias,	Terzetto per Contralto, Tenore e Basso	Preludio religioso,	per harmonium
Domine,	Solo per Tenore	Sanctus,	Soli e coro
Qui tollis,	Duetto per Soprano e Contralto	O salutaris Hostia,	Solo per Contralto
Quoniam,	Solo per Basso	Agnus Dei,	Solo per Contralto e coro
Cum Sancto,	Soli e coro		


SIG.RA ROSANNA CARTERI - GROSOLI
INAUGURAZIONE NUOVO ORGANO
DI S.GIUSTINA
25 MAGGIO 1974

ROSANNA CARTERI CI HA FATTO CONOSCERE LA SUA FAMIGLIA

LA REGINA DEL CANTO HA I FIGLI "STONATI"

Il famoso soprano ha lasciato da qualche anno le scene per dedicarsi ai due figli nati dal matrimonio con l'industriale padovano Franco Grosoli. « Adesso è mio marito » dice la cantante « che fa la primadonna e i giornali gli dedicano tanti articoli per i suoi commerci di carne con la Cina di Mao ». In casa il pianoforte adesso non lo apre nessuno: « Io mi sono quasi dimenticata di come si fa a cantare »

M. A. SERENA

Padova, gennaio.

Rosanna Carteri mi viene incontro sorridente ed elegante, con la grazia che le era consueta sulle scene, nelle vesti di Mimì o di Violetta. Ma qui non ci sono fondali di cartapesta, c'è la ricca cornice della villa di Cadoneghe, alla periferia di Padova, dove fino a qualche tempo fa Rosanna Carteri, suo marito Franco Grosoli e i due figli Marina e Francesco vivevano abitualmente. Adesso invece i Grosoli si trovano assieme di rado. Si sono riuniti per Natale: lui, l'industriale, era appena tornato da una tournée di affari in Cina e lei, Rosanna Carteri, era appena tornata a casa dal Principato di Monaco dove i due ragazzi studiano e dove torneranno dopo una vacanza sciistica.

A Monaco Francesco frequenta la quarta elementare e Marina fa la seconda classe del liceo linguistico. Ma perché non studiano in Italia? La spiegazione è un po' vaga: per il clima più mite, per la seconda lingua, per la maggior serietà della scuola ma, soprattutto, per i rapimenti che in Italia sono ormai all' ordine del giorno. Chi ha figli e ottime possibilità finanziarie cerca di evitare certe apprensioni e Rosanna Carteri-Grosoli, che ha da tempo rinunciato ai gioielli della Margherita di Faust o di Violetta, intende certamente proteggere i gioielli per i quali interpreta ogni giorno la sua parte più bella: quella di mamma.

« Signora, non rimpiange il teatro? »

« Non ho rimpianti, anzi, non ho il tempo per averne » e si fa più vicina a Marina, la primogenita, una bella ragazzina di quindici anni dal sorriso aperto e cordiale, e a Francesco un ometto di nove anni occupatissimo ad armeggiare attorno ad una Rollei, regalo di Babbo Natale.

« Credo che tutti, ad un certo momento della vita, ci si trovi a dover fare una scelta: l'importante è saper scegliere. Io avevo da una parte la carriera, dall'altra i miei figli; la cantante ha lasciato dunque il posto alla mamma. »

« Così Rosanna Carteri, prima donna della lirica, ha abbandonato il successo per dedicarsi solo alla famiglia? »

« A proposito, ha visto un servizio sull' "Europeo" dedicato a mio marito? Ora è lui la " primadonna " di casa. »



FOTO DI GRUPPO **Padova. Il famoso soprano Rosanna Carteri (seconda da sinistra) con la sua famiglia nella bella villa di Cadoneghe, alla periferia di Padova. Con lei sono: il marito Franco Grosoli, uno dei maggiori importatori di carne, la figlia Marina di quindici anni e il figlio Francesco di nove anni. I due ragazzi studiano nel Principato di Monaco. « Non ho rimpianti » dice la cantante « e non è stato Franco a farmi lasciare il teatro. Io l'ho fatto soltanto per poter stare con i miei figli. »**

La gelosia del marito

Franco Grosoli è uno dei maggiori importatori di carni del nostro paese e commercia molto con la Cina di Mao.

« Mi sono sposata alla fine del '59 e nel novembre dell'anno dopo è nata Marina. Io continuavo a cantare. La piccola era attaccatissima a me e quando dovevo lasciarla perché il teatro mi chiamava lontano era una sofferenza per entrambe. Credo, in quegli anni, di aver versato un capitale alla Sip: ero sempre con il telefono in mano. Poi mi accorsi di aspettare un altro figlio; non stetti bene ed il bambino non nacque. Ebbi uno shock: volevo dare un maschio a mio marito ed un fratellino a Marina e perciò quando arrivò nuovamente il segnale della cicogna lasciai il teatro. Nato Francesco, volli allattarlo e così rimandai ancora il mio rientro sulle scene. Provai a ricominciare con la vita raminga che mi portava ora qua ora là, sempre con il pensiero fisso ai miei bambini che vedevo tra un viaggio e l'altro tra una "prima" e un concerto. Durò poco, e a farmi decidere, fu il fatto che mio marito, allargando la sua attività, viaggiava molto, così la nostra casa minacciava di diventare una specie di sala d'aspetto di qualche stazione ferroviaria, e i figli avevano la prospettiva di crescere senza la guida dei genitori. Così feci la mia scelta. »

« Non ha rimpianti, oppure il suo rimpianto è quello che abbiamo un po' tutti e che si chiama giovinezza?»

« Teatro per me è sinonimo di gioventù. Ho cominciato molto presto la mia carriera; lo devo a mia madre, grande appassionata di lirica. A diciotto anni debuttavo nel Lohengrin alle terme di Caracalla, perciò quando abbandonai l'opera avevo al mio attivo diciassette anni di palcoscenico. I ricordi di quegli anni sono i ricordi della mia giovinezza, e il velo di nostalgia che li ricopre non è per il successo, per gli applausi, ma per una stagione che non tornerà più. »

Ogni tanto qualche impresario telefona a casa Grosoli con la speranza di convincere Rosanna Carteri a tornare a cantare, ma la risposta è sempre un no. A Franco Grosoli, patito di fotografia, che assiste divertito alle varie operazioni del nostro fotografo chiedo se, nella decisione della moglie, non ci sia stata anche la sua influenza.

« Nemmeno per sogno — ribatte pronto il soprano — la decisione è stata soltanto mia. Persino il maestro Sonzogno mi ha chiesto in gran segreto se non era a causa della gelosia di Franco che ero costretta a lasciare il teatro, ma Franco non è mai stato geloso; è stato invece per tutto questo... » E fa cenno verso i suoi ragazzi.

Un grande pianoforte a coda occupa una parte del salotto, ma viene aperto pochissimo. « Marina e Francesco sono stonatissimi, hanno preso tutto dal padre — scherza la cantante — ed io mi sono quasi dimenticata di come si fa a cantare ». I figli, se vogliono sentire la voce della mamma, hanno a disposizione un modernissimo impianto stereo e una pila di dischi. Di esibizioni pubbliche non se ne parla. Rosanna Carteri ha partecipato eccezionalmente al gran galà dell'Unicef (l'organizzazione mondiale che si occupa dell'infanzia abbandonata) tre anni fa, e l'anno scorso ha cantato nella chiesa di Santa Giustina di Padova per l' inaugurazione del nuovo organo.

« ... Per accontentare il consorte » precisa. ■

Una misteriosa rinuncia all'apice della carriera lirica

Il soprano Rosanna Carteri spiega perché non canta più

PADOVA, febbraio — *Rosanna Carteri ha 42 anni e potrebbe essere ancora una «diva» della lirica; invece manca dai teatri da quasi un decennio. Il 26 gennaio, alla televisione di Capodistria, in un programma a colori intitolato «Incontri coi cantanti lirici», per un'ora ha interpretato arie e brani del suo vecchio repertorio, dimostrando di possedere voce e temperamento eccezionali; ma sorride divertita se qualcuno le propone di ritornare sul palcoscenico. Troncò la carriera improvvisamente, a 34 anni, quando era al massimo della celebrità, contesa dai teatri di tutto il mondo.*

— Perché questo «gran rifiuto»? — domandiamo.

— Per amore dei miei figli e della mia famiglia — risponde Rosanna. E' una bella signora, gentile e sempre cordiale; sta in una splendida casa, alla periferia di Padova dove il marito, Franco Grosoli, svolge la sua attività di industriale della carne. Chi non la ricorda? Nel 1951 interpretò la sua prima opera alla Scala di Milano, come protagonista. Aveva da poco compiuto vent'anni. Le cantanti, in genere, raggiungono quel traguardo verso la trentina. Quelli erano i tempi del dominio di Maria Callas e Renata Tebaldi. Farsi strada tra quei due mostri sacri della lirica era un'impresa difficilissima. Dopo i primi trionfi a Milano e a Roma, Rosanna si rese conto che avrebbe avuto una carriera difficile. La Tebaldi e la Callas non erano disposte a spartire la torta con quella ragazzina e tentarono di ostacolarne la carriera, ma non vi riuscirono. Rosanna, oltre a una voce limpida e cristallina e a una severa preparazione tecnica, possedeva doti che fecero subito presa sul pubblico: era semplice, buona e soprattutto bella: aveva un fisico da far invidia a una aspirante al titolo di «miss». In poco tempo divenne la beniamina del pubblico. Era una antidiva, non si dava arie; e questa modestia contribuì a renderla ancora più simpatica.

Nata a Verona, iniziò la carriera giovanissima. A quindici anni tenne il suo primo concerto in pubblico. Fu in un teatro di Schio, e il suo compagno di scena era un cantante famosissimo: Aureliano Pertile. All'inizio del concerto, presentandola al pubblico, Pertile disse: «Ecco a voi l'aurora». Poi indicando se stesso aggiunse: «Ed io sono il tramonto».

L'esordio in un'opera come protagonista lo ebbe a Roma, alle Terme di Caracalla: fu subito un successo. La sua carriera si sviluppò con un progresso lineare e continuo. Quando era nella pienezza della maturità, decise di smettere e scomparve da tutti i teatri. Nel mondo della lirica non era mai accaduta una cosa del genere, e il gesto di Rosanna Carteri fece scalpore. Anche perché nessuno riusciva a trovare ragioni plausibili che lo spiegassero. La cantante, più volte interpellata, si rifiutò sempre di dare spiegazioni. «La ragione per cui smisi di cantare — dice ora Rosanna Carteri — era molto semplice. Mi ero sposata, avevo avuto dei figli e consideravo la famiglia assai più importante della carriera: tutto qui. «Quando decisi di sposarmi, pensavo di continuare la carriera come altre mie colleghe che avevano marito e figli e sapevano armonizzare la professione coi doveri familiari, senza drammi. L'unica cosa che mi ero proposta di fare, era di non sposare uno del mio ambiente. Volevo che la mia famiglia fosse completamente estranea al mondo artistico per avere la possibilità, fuori del lavoro, di tornare a essere una donna qualunque. Ci furono miei colleghi che mi fecero la corte, ma restai sempre indifferente. Un giorno, a Jesolo, in casa di amici, incontrai un giovanotto, un po' strano, che non sapeva niente di musica. Era un industriale, faceva il commerciante di carni all'ingrosso. Un uomo abituato ai contratti, alle cose concrete e precise. Era molto simpatico e diventammo subito amici. Tre mesi dopo ci sposammo. I primi conflitti tra la mia coscienza e la mia professione cominciarono quando nacque Marina, la primogenita. Durante gli ultimi mesi di gravidanza, e subito dopo la nascita, restai a casa e cominciai ad affezionarmi a quella vita intima, tranquilla, che non avevo mai fatto. Quando ripresi il lavoro e dovetti lasciare la bambina, provai un grandissimo dolore. Telefonavo a casa ogni giorno, ma il rimorso di essere lontano dalla mia creatura non passava. Quando poi Marina cominciò a parlare, le cose peggiorarono. La sentivo al telefono che mi chiamava, che mi chiedeva quando sarei tornata a casa: allora un nodo mi stringeva la gola e mi mettevo a piangere.

Non pensai mai, però, di interrompere la carriera per restare accanto a mia figlia. Andai avanti così per alcuni anni e poi mi trovai in attesa di un altro figlio. Ero nel pieno della mia carriera, dovevo spostarmi da una parte all'altra del mondo, perché molti teatri mi volevano. Forse, date le mie condizioni, faticai troppo, e perdetti il figlio. Provai un dolore tremendo e un grandissimo rimorso. Giurai a me stessa che se avessi aspettato ancora un figlio avrei cambiato vita. Infatti l'anno dopo restai incinta di nuovo. Quando ne fui sicura, stracciai i contratti già firmati in Italia e all'estero, mi rinchiusi nella mia casa di Padova e decisi di non pensare più alla carriera. Ebbi una gravidanza tranquilla, un parto felice e nacque Francesco, che ora ha otto anni».

CARLO DEL FRASSINO



Nella foto: **Rosanna Carteri oggi, con i suoi figli.**

Da "IL CORRIERE DEL TICINO"
del 6. 2. 1974 -